



Comune di **MONTECATINI TERME**

PIAO 2024-2026
SEZIONE 2 – SOTTOSEZIONE Rischi corruttivi e trasparenza

INDICE

1. Premessa, novità intervenute nel 2023 e principali attori nazionali del sistema di contrasto alla corruzione
2. Soggetti Obbligati e soggetti Coinvolti
3. Il processo di approvazione della Sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza
4. Processo di gestione del rischio – Analisi del contesto esterno ed interno
5. Processo di gestione del rischio – Valutazione e trattamento del rischio.
6. Prevenzione della corruzione e trasparenza degli enti controllati e partecipati
7. Trasparenza
8. Formazione
9. Le responsabilità
10. Il processo di monitoraggio

Al fine di consentire un'immediata lettura delle azioni e delle misure preventive sono state predisposte singole tabelle e la necessaria modulistica di seguito riportate:

Tab. n. 1: Codice di Comportamento

Tab. n. 2: Rotazione del Personale

Tab. n. 3: Obbligo di astensione del dipendente in caso di conflitto di interesse

Tab. n. 4: Conflitto di interesse relativo ai consulenti e collaboratori dell'Ente

Tab. n. 5: Svolgimento di incarichi d'ufficio – Attività ed incarichi extraistituzionali

Tab. n. 6: Inconferibilità/Incompatibilità per incarichi dirigenziali

Tab. n. 7: Cariche presso enti pubblici e privati e incarichi con oneri a carico della finanza pubblica

Tab. n. 8: Lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro - PANTOUFLAGE

Tab. n. 9: Monitoraggio dei rapporti fra amministrazione e soggetti terzi

Tab. n. 10: Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi

dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione

Tab. n. 11: Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower)

Tab. n. 12: Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

Tab. n. 13: Monitoraggio tempi procedurali

Tab. n. 14: Patti di Integrità

Tab. n. 15: Informatizzazione dei processi

Tab. n. 16: Cronoprogramma

Modulo n. 1: Dichiarazione interessi finanziari e conflitto di interessi - dipendenti

Modulo n. 2: Dichiarazione assenza conflitto di interesse consulenti e collaboratori

Modulo n. 3: Dichiarazione altri incarichi consulenti e collaboratori

Modulo n. 4: Attestazione del Responsabile di Area/Settore sull'assenza di conflitto di interesse dei consulenti e collaboratori

Modulo n. 5: Dichiarazione iniziale assenza cause di inconferibilità e incompatibilità Responsabili di Area/Settore

Modulo n. 6: Dichiarazione iniziale assenza cause di inconferibilità e incompatibilità Segretario generale

Modulo n. 7: Dichiarazione annuale assenza cause di inconferibilità e incompatibilità Responsabili di Area/Settore

Modulo n. 8: Dichiarazione annuale assenza cause di inconferibilità e incompatibilità Segretario generale

Modulo n. 9: Dichiarazione dati relativi a cariche e incarichi Responsabili di Area/Settore

Modulo n. 10: Dichiarazione dati relativi a cariche e incarichi Segretario Generale

Modulo n. 11: Verifica assenza pendenze penali nella formazione di commissioni ed assegnazione degli uffici.

1. PREMESSA, NOVITA' INTERVENUTE NEL 2023 E PRINCIPALI ATTORI NAZIONALI DEL SISTEMA DI CONTRASTO ALLA CORRUZIONE

1.1. Premessa

La legge 6 novembre 2012 n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità' nella pubblica amministrazione” considera la corruzione nella sua accezione più ampia. Il concetto di corruzione della legge 190/2012 comprende tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Per illegalità si intende la strumentalizzazione della potestà pubblica per fini privati.

La definizione del concetto di corruzione è quindi più ampia del reato stesso di corruzione e anche del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, previsti dal codice penale, e coincide con la “maladministration”, intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse (Determinazione ANAC n. 12 del 28/10/2015).

Nel gennaio 2023 l'associazione Transparency International ha pubblicato l'edizione 2022 dell'Indice di percezione della Corruzione (CPI), al seguente link: <https://www.transparency.org/en/cpi/2022/index/ita> .

Il CPI misura la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica in numerosi Paesi di tutto il mondo. Lo fa basandosi sull'opinione di esperti e assegnando una valutazione che va da 0, per i Paesi ritenuti molto corrotti, a 100, per i Paesi ritenuti meno corrotti. La metodologia cambia ogni anno per riuscire a dare uno spaccato sempre più attendibile delle realtà locali.

Il CPI 2022 colloca l'Italia al 41° posto, con un punteggio di 56. Dopo il balzo in avanti di 10 posizioni nel CPI 2021, l'Italia conferma il punteggio dello scorso anno e guadagna una posizione nella classifica globale dei 180 Paesi oggetto della misurazione. Secondo il Report CPI 2022 l'Italia ha beneficiato delle misure anticorruzione adottate nell'ultimo decennio.

Gli obiettivi pertanto della legge n. 190/2012 di prevenire e reprimere la corruzione e l'illegalità nella Pubblica amministrazione, oltre che di promuovere la trasparenza, sono ancora oggi obiettivi prioritari e soprattutto attuali. Attualità caratterizzata dagli ingenti investimenti di cui al PNRR che pongono sull'Italia l'attenzione dell'Unione Europea per una corretta gestione di tali finanziamenti.

1.2. Novità intervenute nel corso dell'anno 2023

PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

L'Unione Europea ha risposto alla crisi causata dalla pandemia di Covid-19 con il Next Generation EU (NGEU), un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale, migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori, conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Il PNRR italiano, a sua volta, si inquadra nel programma comunitario del NGEU, il pacchetto da complessivi 750 miliardi di Euro varato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica, nell'ambito del quale l'Italia, come noto, ha potuto giovare della quota più alta, pari a 191,5 Mld di Euro.

L'intervento, prefigurato dall'UE e concretizzato dal nostro PNRR nazionale, intende riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica e contribuire a risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana, accompagnando il Paese in un percorso di transizione ecologica e ambientale all'insegna della competitività, della formazione e dell'inclusione sociale, territoriale e di genere.

Il PNRR comprende un ambizioso progetto di riforme tra le quali rilevante importanza assume quella della pubblica amministrazione. La riforma della pubblica amministrazione dovrà migliorare la capacità amministrativa a livello centrale e locale, rafforzare i processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici, incentivare la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative. L'obiettivo è una marcata sburocratizzazione per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano su imprese e cittadini.

Il Piano si articola in **6 Missioni**, ovvero aree tematiche principali su cui intervenire, individuate in piena coerenza con i 6 pilastri del Next Generation EU. Le Missioni si articolano in **Componenti**, aree di intervento che affrontano sfide specifiche, composte a loro volta da **Investimenti e Riforme**.

Il valore complessivo del Piano, a cui è agganciato il Recovery fund europeo, è di 191,5 miliardi di euro, suddivisi in 69 miliardi di sovvenzioni (soldi a fondo perduto, che cioè non vanno restituiti) e 122,5 miliardi di prestiti (da restituire con pagamento di bassi interessi). La Commissione UE autorizza, su base semestrale, l'erogazione dei fondi, solo se risultano raggiunti i traguardi ("milestones") e gli obiettivi ("target") previsti dal Piano.

Nel corso del 2023 si inizia a parlare di eventuali e possibili modifiche al Piano. Da parte di Bruxelles l'analisi e la verifica per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi per l'erogazione della terza rata durano diversi mesi ed infatti il via libera del Comitato economico finanziario dell'Unione Europea per il pagamento arriva nel mese di ottobre 2023.

Nel settembre 2023 è stata inviata alla Commissione Ue la richiesta di pagamento della quarta rata, essendo stati raggiunti, come previsto, i 28 traguardi-obiettivi previsti. L'erogazione dell'importo dovuto, avverrà, da parte della Commissione nei prossimi mesi, al termine dell'iter di valutazione previsto dalle procedure europee, in linea con quanto già fatto con le precedenti richieste.

Nell'autunno del 2023 già si inizia a parlare della quinta rata: gli obiettivi vanno centrati entro il 31 dicembre, per poter richiedere l'erogazione della somma. Il programma anche per il futuro prevede due rate all'anno (del valore complessivo annuo di circa 30 miliardi) per ognuno dei prossimi 3 anni, fino al 2026, anno di chiusura del programma.

PIAO – Piano integrato di attività e di organizzazione

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione è stato introdotto nel nostro ordinamento dall'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, successivamente integrato e modificato.

La nascita del PIAO avviene nel contesto dell'approvazione delle misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Nelle intenzioni del legislatore il PIAO deve assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa, per migliorare la qualità dei servizi resi a cittadini e imprese, anche attraverso la costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi, garantire il diritto di accesso, nelle ulteriori forme consentite dalla normativa rispetto a quelle classiche previste dalla legge 241/1990, armonizzando queste finalità con il vigente apparato normativo di settore e in particolare con le due disposizioni rispettivamente in materia di performance (D. Lgs 150/2009) e in materia di prevenzione e repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione (L. 190/2012).

Con il DPR n. 81 del 24 giugno 2022 “Regolamento indicante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”, viene definito il contenuto del PIAO.

Il PIAO è dunque un nuovo documento che partendo da adempimenti pianificatori già esistenti li sostituisce e li assorbe in un unico documento di programmazione e di governance per le pubbliche amministrazioni, e prende il posto di altri documenti, a partire dal programma triennale del fabbisogno del personale passando al piano della performance, al piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza, al piano delle azioni positive, parità di genere, fino al piano del lavoro agile.

In sintesi possiamo affermare che le finalità del PIAO sono quelle di consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione, ed assicurare altresì una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa.

In data 30 giugno 2022 con il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132, “Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione” è stato adottato un piano tipo come supporto alle amministrazioni e stabilito che il piano integrato di attività e organizzazione è adottato entro il 31 gennaio di ogni anno, ha durata triennale e aggiornato annualmente entro la predetta data (art. 7), precisando che in caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine del 31 gennaio è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci (art. 8).

Con il D.L. n. 44 del 22 aprile 2023, “Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche.”, convertito con modificazioni dalla L. n. 74 del 21 giugno 2023, sono stati inseriti all'articolo 6 del D.L. n. 80/2021 il comma 7-ter e il comma 8-bis. Con l'inserimento del comma 7-ter è stato previsto che tra i contenuti necessari del PIAO, le amministrazioni indichino gli obiettivi, le risorse e le metodologie per la formazione del personale, individuando al proprio interno i dirigenti e funzionari per realizzare le attività di formazione. Con l'inserimento del comma 8-bis è stato previsto l'istituzione presso il Dipartimento della Funzione pubblica dell'Osservatorio nazionale del Lavoro pubblico, con il compito di promuovere lo sviluppo strategico del PIAO e le connesse iniziative di indirizzo in materia di lavoro agile, innovazione organizzativa, misurazione e valutazione della performance, formazione e valorizzazione del capitale umano, nonché di garantire la piena applicazione delle attività di monitoraggio sull'effettiva utilità degli adempimenti richiesti dai piani non inclusi nel PIAO, anche con specifico riguardo all'impatto delle riforme in materia di pubblica amministrazione. L'Osservatorio assorbe le funzioni dell'Osservatorio nazionale del lavoro agile e della Commissione nazionale della performance.

Piano Nazionale Anticorruzione

Ai sensi della Legge n. 190/2012 il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) ha durata triennale, è aggiornato annualmente e costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione.

Con delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 il Consiglio di Anac ha approvato definitivamente il **Piano nazionale Anticorruzione (PNA) 2022** valido per il triennio 2023-2025.

ANAC ha predisposto il PNA 2022 alla luce delle recenti riforme e urgenze introdotte dal PNRR e soprattutto dalla nuova disciplina sul Piano integrato di organizzazione e Attività (PIAO), considerando le ricadute in termini di predisposizione degli strumenti di programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Infatti i contenuti che prima trovavano spazio nel piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza, per gli enti locali, sono oggi assorbiti nel PIAO, all'interno della seconda sezione "Valore pubblico, performance e anticorruzione".

Il PNA 2022 è finalizzato a rafforzare la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione nelle P.A., puntando però nello stesso tempo a semplificare e velocizzare le procedure amministrative. Tra le novità più significative ci sono:

- in chiave antiriciclaggio, l'impegno chiesto ai Responsabili della prevenzione della corruzione di comunicare ogni tipo di segnalazione sospetta all'interno della P.A. e delle Stazioni appaltanti;
- in riferimento al mondo degli appalti è ribadita la necessità di identificare il titolare effettivo delle società che concorrono agli appalti pubblici;
- per quanto riguarda la Trasparenza dei contratti pubblici, il PNA 2022 rivede anche le modalità di pubblicazione. Non dovranno più avvenire sui siti delle Amministrazioni in ordine temporale di emanazione degli atti, ma ordinando le pubblicazioni per appalto, in modo che l'utente e il cittadino possano conoscere l'evolversi di un contratto pubblico, con allegati tutti gli atti di riferimento;
- per quanto riguarda la disciplina del "*pantouflage*", le cosiddette "*porte scorrevoli*" per cui il titolare di un incarico pubblico passa senza soluzione di continuità al privato in favore del quale ha emanato provvedimenti, Anac ha indicato che verranno emanate apposite linee-guida, che aiutino le P.A. ad applicare con più fermezza e definizione il divieto stabilito dalla legge.

Anac in data 10 novembre 2023 ha posto in consultazione pubblica la proposta di aggiornamento al PNA 2022 pubblicandola sul proprio sito web, fissando alla data del 30 novembre 2023 il termine ultimo per la presentazione delle osservazioni. Gli argomenti di aggiornamento riguardano soprattutto l'area dei contratti pubblici al fine di adeguare i contenuti dei rischi e delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza al nuovo codice dei contratti di cui al D. Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023.

Con delibera n. 605 del 19 dicembre 2023 il Consiglio di Anac ha approvato definitivamente **l'Aggiornamento 2023 al PNA**.

Nuovo codice dei contratti pubblici

Il nuovo codice dei contratti pubblici è il Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici". L'entrata in vigore è stata disposta al 1° aprile 2023, ma le sue disposizioni hanno trovato applicazione a decorrere dal 1° luglio 2023. È inoltre previsto un periodo transitorio, fino al 31 dicembre 2023, che prevede l'estensione della vigenza di alcune disposizioni del D. Lgs n. 50/2016 e dei decreti semplificazioni (DL n. 76/2020) e semplificazioni bis (DL n. 77/2021). Il nuovo codice, in attuazione del criterio contenuto nella legge delega, riordina le competenze dell'ANAC, con un rafforzamento delle funzioni di vigilanza e sanzionatorie ed eliminando il suo potere di adottare le c.d. Linee Guida. Infatti, a decorrere dal 1° luglio 2023, in luogo dei regolamenti e delle linee guida dell'ANAC, adottati in attuazione del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016, laddove non diversamente

previsto nel nuovo codice, si applicano le corrispondenti disposizioni dello stesso e dei suoi allegati, in quanto il nuovo Codice Appalti 2023 è stato definito come una norma “auto-esecutiva”, completa della disciplina attuativa contenuta negli Allegati. Ci sono però delle eccezioni, ed alcuni articoli del nuovo codice richiedono all’ANAC, oltre che all’AGID (Agenzia per l’Italia Digitale) di regolamentare aspetti operativi e di dettaglio. Con la Gazzetta Ufficiale n. 151 del 30 giugno 2023 è stata resa nota l’approvazione da parte dell’ANAC, di dodici provvedimenti attuativi del D. Lgs. n. 36/2023. In apposita sezione del sito web di ANAC sono state pubblicate tutte le dodici delibere con i Regolamenti attuativi previsti dal D. Lgs. n. 36/2023 inerente il nuovo Codice degli Appalti. I provvedimenti adottati dall’Autorità, sono tutti in vigore dal 1° luglio 2023, ma alcuni acquisteranno efficacia dal 1° gennaio 2024.

Piattaforma online Anac per l’acquisizione dei piani triennali di prevenzione della corruzione

Il PNA 2019 ha indicato tra le fasi fondanti il processo di prevenzione e contrasto della corruzione il monitoraggio delle singole misure ed il riesame del sistema nel suo complesso. L’attività di monitoraggio deve essere svolta durante l’anno a cura del Responsabile anticorruzione ed è oggetto di specifica rilevazione da parte di ANAC attraverso un’apposita piattaforma online. La piattaforma di acquisizione e monitoraggio dei Piani triennali e delle misure di prevenzione della corruzione ha l’obiettivo, come evidenziato nel manuale utente della stessa piattaforma, di raccogliere, in maniera sistematica, le informazioni che riguardano la definizione dei piani, la programmazione delle misure in esse contenute e la loro attuazione.

I RPCT possono pertanto accedere alla piattaforma e inserire tutti i dati. L’inserimento nella piattaforma non è obbligatorio. Il Comune di Montecatini Terme ha inserito i propri dati.

Codice di comportamento delle amministrazioni pubbliche

L’art. 4, comma 2, del Decreto Legge n. 36/2022, convertito con modificazioni dalla Legge n. 79/2022, ha stabilito che il Codice di comportamento nazionale dei dipendenti pubblici dovesse essere aggiornato entro il 31 dicembre 2022.

Nella seduta del Consiglio dei Ministri n. 8 del 01/12/2022, è stato approvato il "Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante “Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”. Il Regolamento approvato dal Consiglio dei Ministri, non va a sostituire il precedente Codice di comportamento adottato con DPR n. 62 del 2013, ma lo va a modificare, con riferimento agli arti. 3, 12, 13, 15 e 17 e ad integrare con riferimento all’aggiunta degli arti. 11-bis, 11-ter, 11-quater e 11-quinqes.

Le principali modifiche e integrazioni al Codice di comportamento, contenute nello schema di DPR in esame sono:

- disciplina l’utilizzo delle tecnologie informatiche prevedendo la facoltà per l’amministrazione di svolgere gli accertamenti necessari a verificare il loro corretto utilizzo e a garantire la sicurezza degli stessi sistemi informatici, nel pieno rispetto della tutela della privacy dei dipendenti;
- obbligo di comportamento per i dipendenti conformato al rispetto dell’ambiente, finalizzato alla riduzione del consumo energetico, della risorsa idrica e più in generale dei materiali e delle risorse fornite dall’amministrazione per l’assolvimento dei propri compiti, nonché per la riduzione dei rifiuti e per il loro riciclo;
- divieto di discriminazioni, precisando che il dipendente è obbligato a conformare la condotta sul luogo di lavoro al rispetto della personalità, della dignità e dell’integrità fisica e psichica degli altri dipendenti e, in tema di rapporti con il pubblico, si prevede un comportamento idoneo alla soddisfazione dell’utente;

- per i dirigenti, si specificano i canoni della condotta interna ed esterna in termini di integrità, imparzialità, buona fede e correttezza, parità di trattamento, equità, inclusione e ragionevolezza e si prevede il dovere dei dirigenti di cura e formazione dei collaboratori.

Le modifiche apportate al Codice di comportamento lasciano facoltà alle Amministrazioni di adottare:

- "social media policy" per ciascuna tipologia di piattaforma digitale, al fine di adeguare alle proprie specificità le disposizioni in materia utilizzo dei mezzi di informazione e dei social medi di cui all'art. 11-ter.

- linee di indirizzo comportamentali finalizzate a orientare la condotta dei propri dipendenti, in relazione al grado di responsabilità rivestito, al conseguimento di obiettivi di risparmio energetico, della risorsa idrica e dei materiali di consumo, nonché alla raccolta differenziata dei rifiuti.

In conclusione con l'aggiunta del comma 5-bis all'art. 15 è previsto che le Amministrazioni realizzino dei cicli formativi sui temi dell'etica pubblica e sul comportamento etico, da svolgersi obbligatoriamente, sia a seguito di assunzione, sia in ogni caso di passaggio a ruoli o a funzioni superiori, nonché di trasferimento del personale, le cui durata e intensità sono proporzionate al grado di responsabilità.

Le modifiche apportate al Codice comportamento dipendenti pubblici mediante lo schema di Decreto approvato dal Consiglio dei Ministri il 01/12/2022 dovevano essere recepite entro il 30 giugno 2023 con apposito Decreto del Presidente della Repubblica. Ed infatti con l'emanazione del D.P.R. n. 81/2023 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29 giugno 2023) ha preso corpo la riforma del codice di comportamento dei dipendenti pubblici che è entrata in vigore il 14 luglio 2023.

ANAC e codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche

ANAC, con l'approvazione di apposite linee guida, di cui delibera n. 177 del 19 febbraio 2020, ha inteso promuovere un sostanziale rilancio dei codici di comportamento presso le pubbliche amministrazioni, proprio per il valore che questi codici hanno, sia per orientare le condotte di chi lavora nell'amministrazione sia come fondamentale strumento di prevenzione dei rischi di corruzione da armonizzare e coordinare con le azioni specifiche di ogni singola amministrazione.

Lo scopo di Anac, con queste linee guida, è quello di fornire indirizzi interpretativi ed operativi volti a orientare le amministrazioni nella predisposizione di nuovi codici di comportamento che integrino e specificino i doveri minimi posti dal D.P.R. n. 62/2013 con contenuti che non siano riproduttivi del codice generale, ma che siano utili al fine di realizzare gli obiettivi di una migliore cura dell'interesse pubblico. Il 14 luglio 2023 sono entrate in vigore le modifiche al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici apportate dal D.P.R. n. 81/2023. Il decreto è di fatto un aggiornamento del vecchio codice di comportamento approvato con D.P.R. n. 62/2013 che, in attuazione di quanto previsto dal D.L. n. 36/2022 (decreto PNRR 2), integra gli elementi costitutivi della milestone M1C1-58, del PNRR, di riforma della Pubblica amministrazione. Nello specifico, le modifiche apportate si pongono in linea con il crescente fenomeno di digitalizzazione del lavoro e con quanto stabilito dall'articolo 4, comma 2, del D.L. n. 36/2022. Pertanto le linee guida Anac di cui alla delibera n. 177/2020 rivestono ancora un ruolo importante.

Whistleblowing

Con l'istituto del whistleblowing, introdotto nel nostro ordinamento giuridico con la legge 190/2012, e definito in maniera specifica con la legge 179/2017, si dà attuazione alla prevenzione degli illeciti amministrativi, andando a tutelare il dipendente pubblico che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al proprio superiore gerarchico, al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, oppure all'autorità giudiziaria, le condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, affinché non si verifichino condotte penalmente rilevanti.

Il dipendente pubblico a seguito di tale segnalazione, ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001, non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle proprie condizioni di lavoro.

Nella seduta del Consiglio dei ministri del 9 dicembre 2022, su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR e del Ministro della giustizia, è stato approvato, in esame preliminare, il decreto legislativo per l'adeguamento della normativa nazionale in attuazione della Direttiva (UE) 2019/937 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione.

La nuova disciplina, in vigore dal 30 marzo 2023, è stata recepita in Italia con il D. Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 «Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. (Decreto whistleblowing)».

Il Comune di Montecatini Terme con una informativa del 14 aprile 2023 del Segretario Generale/Responsabile Anticorruzione si è dotato di una specifica procedura per la segnalazione di illeciti.

ANAC con Delibera n. 311 del 12 luglio 2023 ha approvato le “Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne.”. Tali linee guida sono volte a dare indicazioni per la presentazione ad ANAC delle segnalazioni esterne e per la relativa gestione, come previsto dall'art. 10 del d.lgs. n. 24/2023, forniscono altresì indicazioni e principi di cui gli enti pubblici e privati possono tener conto per i propri canali e modelli organizzativi interni.

1.3. Principali attori del sistema nazionale

Con la Legge 190/2012 lo Stato italiano ha individuato gli organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare un'azione coordinata, attività di controllo, prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica delle seguenti istituzioni:

- ANAC, Autorità nazionale anticorruzione;
- Corte dei Conti, sezioni centrali e sezioni regionali;
- Conferenza unificata Stato, Regioni e Autonomie Locali;
- Prefettura.

2. SOGGETTI OBBLIGATI E COINVOLTI

2.1. I soggetti obbligati

L'ambito soggettivo di applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione è stato ampliato dal decreto legislativo 97/2016, il c.d. “Freedom of Information Act” (o più brevemente FOIA).

Le modifiche introdotte dal Foia hanno delineato un ambito di applicazione della disciplina della trasparenza diverso, e più ampio, rispetto a quello che individua i soggetti tenuti ad applicare le misure di prevenzione della corruzione.

Questi ultimi sono distinti tra soggetti tenuti ad approvare il PTPC e soggetti che possono limitarsi ad assumere misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 231/2001.

Il nuovo articolo 2-bis del decreto delegato 33/2013 (articolo aggiunto proprio dal decreto legislativo 97/2016) ha individuato tre categorie di soggetti obbligati:

1. le pubbliche amministrazioni (articolo 2-bis comma 1);
2. altri soggetti, tra i quali enti pubblici economici, ordini professionali, società in controllo ed enti di diritto privato (articolo 2-bis comma 2);
3. altre società a partecipazione pubblica ed enti di diritto privato (articolo 2-bis comma 3).

L'art. 6, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO), che assorbe una serie di Piani e Programmi già previsti dalla normativa, fra i quali in particolare il **Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza**. Pertanto ai sensi di questa disposizione, le Pubbliche Amministrazioni come definite dall'art.1, c.2, del D.lgs. n. 165/2011, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle Istituzioni scolastiche, non devono approvare annualmente il Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza, ma le Misure di prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, prima previste nei PTPCT degli enti, **confluiscono ora nella Sezione 2 – Sottosezione “Rischi Corruttivi e Trasparenza” - del PIAO**.

L'obbligo di adozione del Piano della Prevenzione della Corruzione della trasparenza e/o delle misure integrative al Modello 231/2011 rimane quindi per le scuole di ogni ordine e grado e le Istituzioni scolastiche, gli enti pubblici economici, gli ordini professionali, le società in controllo pubblico, escluse le società quotate, gli enti di diritto privato, le altre società a partecipazione pubblica.

2.2 SOGGETTI COINVOLTI:

Organi di indirizzo politico: il Freedom of Information Act”ha rafforzato il ruolo degli organi di indirizzo, sulla base di quanto indicato nel PNA 2016 (.. *“gli organi di indirizzo nelle amministrazioni e negli enti dispongono di competenze rilevanti nel processo di individuazione delle misure di prevenzione della corruzione”*), che hanno il compito di definire gli *obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione*” che costituiscono *“contenuto necessario dei documenti di programmazione strategica gestionale e del PTPC”*.

Lo stesso organo di indirizzo ha il compito di adottare entro il 31 gennaio di ogni anno il PIAO contenente anche la sezione 2 – sottosezione “Rischi Corruttivi e Trasparenza”, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ed in caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine del 31 gennaio è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci (art. 8 D.M. 132/2022).

Negli enti locali l'organo di indirizzo politico è la Giunta comunale.

Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza: svolge i compiti, le funzioni e riveste i *“ruoli”* seguenti:

- elabora e propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano Integrato di attività e Organizzazione (PIAO);
- verifica l'efficace attuazione e l'idoneità delle misure per la prevenzione della corruzione e trasparenza previste nel PIAO;

- propone le necessarie modifiche alle misure per la prevenzione della corruzione e trasparenza, qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione, ovvero a seguito di significative violazioni delle prescrizioni del piano stesso;
- definisce le procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (articolo 1 comma 8 legge 190/2012);
- trasmette all'OIV e all'organo di indirizzo politico una relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta e riferisce sull'attività svolta all'organo di indirizzo, nei casi in cui lo stesso organo di indirizzo politico lo richieda, o qualora sia il responsabile anticorruzione a ritenerlo opportuno (articolo 1 comma 14 legge 190/2012);
- Organizza attività di formazione del personale per la conoscenza e la corretta applicazione del Codice ai sensi dell'art. 54, comma 7, D.Lgs. 165/2001;
- trasmette all'OIV informazioni e documenti quando richiesti dallo stesso organo di controllo (articolo 1 comma 8-bis legge 190/2012);
- segnala all'organo di indirizzo e all'OIV le eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);
- indica agli uffici disciplinari i dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);
- quale responsabile per la trasparenza, svolge un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (articolo 43 comma 1 del decreto legislativo 33/2013).
- quale responsabile per la trasparenza, segnala all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio disciplinare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (articolo 43 commi 1 e 5 del decreto legislativo 33/2013);
- Vigila sul rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità nelle pubbliche amministrazioni previste dal D.lgs. 39/2013;
- Controlla, assicura e garantisce la regolare attuazione dell'accesso civico secondo le disposizioni di cui all'art.5 del D.Lgs. 33/2013;
- Raccoglie i **c.d. whistleblower**. (Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito).
- ha il compito di individuare il soggetto responsabile incaricato della verifica e/o della compilazione e del successivo aggiornamento, almeno annuale, delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante stessa, denominato Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA).

In relazione a questa ultima funzione, il **RASA** del Comune di Montecatini TERME era stato individuato nel Segretario comunale quale responsabile per la prevenzione della Corruzione. A seguito delle ultime elezioni amministrative del 2019, nell'ente è stato nominato un nuovo segretario comunale, il quale, considerata la specificità della materia ha proposto quale responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA), l'Avv. Rossana Parlanti. La responsabile è stata nominata con decreto sindacale n.47 in data 8/11/2019.

Il legislatore con il decreto legislativo 97/2016 è intervenuto anche nella disciplina del Responsabile per la prevenzione della corruzione la cui figura è stata oggetto di significative modifiche.

La rinnovata disciplina:

- ✓ ha riunito in un solo soggetto, l'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (acronimo: RPCT);
- ✓ ne ha rafforzato il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività;

- ✓ ha attribuito al responsabile il potere di segnalare all'ufficio disciplinare i dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- ✓ ha stabilito il dovere del responsabile di denunciare all'organo di indirizzo e all'OIV "*le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza*".
- ✓ ha previsto una responsabilità disciplinare in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste nella presente sottosezione, nonché per omesso controllo, salvo che il responsabile provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza delle stesse misure.

La necessità di rafforzare il ruolo e la struttura di supporto del responsabile discende anche dalle ulteriori e rilevanti competenze in materia di "*accesso civico*" attribuite sempre al responsabile anticorruzione dal decreto *Foia*. Riguardo all'"*accesso civico*", il responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza:

1. ha facoltà di chiedere agli uffici informazioni sull'esito delle domande di accesso civico;
2. per espressa disposizione normativa, si occupa dei casi di "*riesame*" delle domande rigettate;
3. accoglie le istanze di accesso civico quando abbiano a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 33/2013;
4. insieme ai Responsabili dell'Amministrazione controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal d.lgs.n 33/2013.

OIV: L'organismo indipendente di valutazione: svolge i seguenti compiti:

- verifica la coerenza delle misure previste nella presente sottosezione con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale; e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza;
- riceve dal RPCT le segnalazioni riguardanti eventuali disfunzioni inerenti l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- verifica i contenuti della relazione, recante i risultati dell'attività svolta, in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza, che il RPCT predispone e trasmette all'OIV e a tal fine ha la facoltà di richiedere al responsabile anticorruzione informazioni e documenti per lo svolgimento dell'attività di controllo di sua competenza e di effettuare audizioni di dipendenti;
- esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato da ciascuna amministrazione ed i suoi eventuali aggiornamenti (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001);
- attesta l'assolvimento degli obblighi di trasparenza (art. 14, comma 4, lett. g) D.Lgs. 150/2009
- riferisce all'Autorità Nazionale anticorruzione sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Responsabili:

- Svolgono attività informativa e referente nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e dei referenti e dell'autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001; art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- Partecipano al processo di gestione del rischio;
- Propongono le misure di prevenzione (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001);
- Assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;

- Osservano le misure contenute nella presente Sottosezione;
- garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge;
- Comunicano tempestivamente al Responsabile della Prevenzione della Corruzione le seguenti informazioni:
 - a) violazioni dei rischi specifici;
 - b) casi di violazione dei tempi massimi di conclusione dei procedimenti amministrativi;
 - c) procedimenti disciplinari connessi alla violazione del piano anticorruzione;
 - d) casi di mancata segnalazione di conflitti di interesse per incarichi conferiti a dipendenti.

Con le modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016:

- ✓ rispondono della mancata attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, se il responsabile della prevenzione dimostra di avere effettuato le dovute comunicazioni agli uffici e di avere vigilato sull'osservanza del piano anticorruzione;
- ✓ insieme al responsabile per la trasparenza controllano e assicurano la regolare attuazione dell'accesso civico.

Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD):

- svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);
- provvedere alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);

2.3. I soggetti coinvolti per la prevenzione della corruzione del Comune di Montecatini Terme

Nella strategia della prevenzione a livello locale operano i seguenti soggetti:

❖ Giunta comunale

- adotta, quale organo di governo competente, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione, il piano integrato di attività e organizzazione, entro il 31 gennaio di ogni anno ed in caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci
- adotta il Codice di comportamento ed eventuali aggiornamenti;
- adotta il Regolamento degli incarichi extra istituzionali del personale dipendente del Comune di Montecatini Terme ed eventuali aggiornamenti.

❖ Responsabile della Prevenzione della Corruzione, individuato nel Segretario Comunale

Il Comune di Montecatini Terme con deliberazione della Giunta Comunale n. 74 del 13 marzo 2013, ha individuato nel Segretario Generale il soggetto Responsabile della Prevenzione della Corruzione ai sensi dell'art.1, comma 7, della Legge 6 novembre 2012, n. 190.

Il Sindaco ha individuato nel Segretario generale la figura di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile per la Trasparenza.

Il sindaco con decreto sindacale n. 4 del 15/2/2022, a seguito della procedura di nomina del Segretario titolare per sede vacante dal 29/11/2022, ha nominato il nuovo segretario comunale, (dott. Giuseppe Aronica) quale segretario titolare della sede di segreteria del Comune di Montecatini Terme con decorrenza dal 1/3/2022 e con decreto n. 6 del 4/3/2022 ha individuato il Segretario Generale, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT) del Comune di Montecatini Terme per l'esercizio delle funzioni e compiti previsti dalla specifica normativa in materia.

❖ **Soggetti obbligati per la prevenzione della corruzione per il settore di rispettiva competenza**

I referenti per la prevenzione della corruzione sono individuati nei Responsabili di Settore dell'Ente, di seguito indicati:

- Dott.ssa Rafaela Verdicchio – Settore Affari Generali, Turismo e coordinamento;
- Rag. Marisa Quiriconi – Settore Pianificazione Risorse Umane;
- Ing. Paolo Giuntoli – Settore Sistemi Informativi e Telefonia;
- Dott.ssa Magi Silvia Irena – Settore Bilancio, Gestione Società Partecipate e coordinamento, Patrimonio e Gestione contratto piscina comunale;
- Donatella Gaggiottini – Settore Tributi;
- Dott.ssa Lilia Bagnoli – Settore Politiche educative e sociali;
- Geom. Paola Catani – Settore Progettazione e coordinamento;
- Arch. Giulia Gori – Settore PNRR Lavori Pubblici
- Arch. Marco Maglio – Settore Manutenzioni;
- Dott.ssa Elisabetta Sostegni – Settore Economato e Provveditorato;
- Arch. Fabio Ciliberti – Settore Pianificazione Urbanistica e coordinamento;
- Geom. Mariangela Dami – Settore Edilizia Privata;
- Dott. Domenico Tropeano– Settore S.U.A.P., Promozione delle attività economiche e Gestione Contratto Montecatini Parcheggi;
- Cav. Domenico Gatto – Settore Polizia Municipale;
- Avv. Rossana Parlanti – Avvocatura.

Tutti i responsabili, come sopra individuati, per il settore di rispettiva competenza:

- Svolgono attività informativa e referente nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e dei referenti e dell'autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001; art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- Partecipano al processo di gestione del rischio;
- Propongono le misure di prevenzione (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001);
- Assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- Adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale indicata nella Tabella n. 2 (artt. 16 e 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);
- Osservano le misure contenute nella presente Sottosezione del PIAO;
- Svolgono costante monitoraggio sull'attività svolta all'interno dei settori di riferimento;
- Controllano e assicurano la regolare attuazione dell'accesso civico;
- Comunicano tempestivamente al Responsabile della Prevenzione della Corruzione le seguenti informazioni:
 - a) violazioni dei rischi specifici;

- b) casi di violazione dei tempi massimi di conclusione dei procedimenti amministrativi;
- c) procedimenti disciplinari connessi alla violazione del piano anticorruzione;
- d) casi di mancata segnalazione di conflitti di interesse per incarichi conferiti a dipendenti.

❖ **Nucleo di valutazione e gli altri organismi di controllo interno**

A seguito delle elezioni amministrative del maggio 2019, il sindaco ha nominato con decreto sindacale n. 32 del 5 agosto 2019, per un periodo corrispondente alla durata del suo mandato, il nuovo nucleo di valutazione che opera in composizione collegiale ed è formato da tre componenti esterni, di cui un presidente e due membri, esperti in materia di valutazione delle prestazioni ed organizzazione di Enti e/o aziende pubbliche locali.

Il Nucleo di Valutazione dell'Ente:

- Svolge funzione di controllo e di valutazione del raggiungimento degli obiettivi dei Responsabili, tenendo conto anche degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza,
- partecipa al processo di gestione del rischio;
- considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;
- attesta l'assolvimento degli obblighi di trasparenza (art. 14, comma 4, lett. g) D. Lgs. 150/2009);
- esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato da ciascuna amministrazione ed i suoi eventuali aggiornamenti (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001);
- verifica i contenuti della relazione recante i risultati dell'attività svolta che il RPCT predispone e trasmette all'OIV e, nell'ambito di tale verifica ha la possibilità di chiedere al RPCT informazioni e documenti che ritiene necessari ed effettuare audizioni di dipendenti (art. 1, co. 8-bis, l. 190/2012);
- riceve dal RPCT le segnalazioni riguardanti eventuali disfunzioni inerenti l'attuazione dei PTPC (art. 1, comma 7, l. 190/2012).

❖ **Ufficio Procedimenti Disciplinari, U.P.D.**

L'Ufficio dei Procedimenti Disciplinari di Montecatini Terme viene disciplinato dall'allegato 4 del nuovo "Regolamento degli uffici e dei servizi" avente ad oggetto la "DISCIPLINA IN MATERIA DI RESPONSABILITA' E DI PROCEDIMENTI DISCIPLINARI", approvato con Delibera della Giunta Comunale n. 304/2013 e seguenti modifiche.

Ai sensi dell'art. 3 della disciplina sopra richiamata "L'Ufficio per i provvedimenti disciplinari e per il contenzioso del lavoro è individuato nel titolare di posizione organizzativa incaricato del coordinamento generale dell'area a cui è assegnato il settore per la gestione delle risorse umane, comunque denominato".

Sulla base della nuova organizzazione dell'Ente il titolare della Posizione Organizzativa dell'Area Affari Generali e Sistemi Informativi, Settore Affari Generali e Coordinamento, comprendente il Settore Pianificazione e Risorse Umane, è la dott.ssa Rafaela Verdicchio.

Si occupa di:

- istruire i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);
- provvedere alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- curare l'aggiornamento del Codice di comportamento dell'amministrazione, l'esame delle segnalazioni di violazioni dei codici di comportamento, la raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, assicurando le garanzie di cui all'art.54 bis del decreto legislativo n. 165 del 2001.

❖ **Tutti i dipendenti dell'amministrazione**

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le disposizioni contenute nel Codice di comportamento dell'Ente;
- osservano le misure contenute nella presente Sottosezione;
- segnalano le situazioni di illecito al proprio Responsabile di Area/Settore o all'U.P.D. (art. 54 bis del d.lgs. n. 165 del 2001);
- segnalano casi di conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241 del 1990; artt. 4 e 5 Codice di comportamento comunale);
- collaborano con il responsabile anticorruzione.

3.IL PROCESSO DI APPROVAZIONE DELLA SEZIONE 2 - SOTTOSEZIONE "RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA" DEL PIAO

Procedimento di elaborazione e adozione:

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 raccomanda alle amministrazioni di curare la partecipazione degli stakeholder nella elaborazione e nell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, anche attraverso comunicati mirati, in una logica di sensibilizzazione dei cittadini alla cultura della legalità.

In data 27 dicembre 2023 è stato pubblicato sul sito web istituzionale un avviso pubblico, con scadenza 10 gennaio 2024, rivolto ai cittadini, associazioni ed a qualsiasi portatore di interessi, finalizzato all'attivazione di una consultazione pubblica mirata a raccogliere eventuali proposte, suggerimenti od osservazioni utili per l'elaborazione della Sezione 2 – Sottosezione "Rischi Corruttivi e Trasparenza" - del PIAO 2024-2026.

Alla data di scadenza dell'avviso non sono pervenuti proposte, osservazioni o suggerimenti.

Il PIAO, che contiene anche la Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, viene adottato con Delibera di Giunta Comunale entro il 31 gennaio di ogni anno ed ha durata triennale. In caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine del 31 gennaio è differito di trenta giorni successivi a quello dell'approvazione del bilancio di previsione finanziario da parte dell'amministrazione comunale, ai sensi di quanto stabilito dalla Funzione Pubblica con D.M. 30/06/2022 n. 132.

Il PIAO una volta approvato è tempestivamente pubblicato sul sito web istituzionale nelle apposite sezioni di Amministrazione Trasparente.

4. PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO - ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

Una fase indispensabile del processo di gestione del rischio è quella relativa al contesto. Attraverso tale fase sarà possibile ottenere le informazioni necessarie al fine di comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'Ente a causa delle specificità dell'ambiente in cui esso opera in termini di strutture territoriali e dinamiche sociali, economiche e culturali o a causa delle caratteristiche interne.

Tale indicazione è stata ulteriormente ribadita da ANAC con la deliberazione n. 7 del 17 gennaio

2023 di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2022, rimarcando come l'analisi del contesto esterno ed interno rientri tra le attività necessarie per calibrare le misure di prevenzione della corruzione. L'analisi del **contesto esterno** restituisce all'amministrazione le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo in relazione alle caratteristiche dell'ambiente in cui l'amministrazione o ente opera. L'analisi del **contesto interno** è un altro fondamentale elemento per la gestione del rischio che riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo.

4.1 Contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha essenzialmente due obiettivi: il primo, evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali e dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi; il secondo, come tali caratteristiche ambientali possano condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

4.1.1. Contesto storico geografico

Montecatini Terme, collocata in Toscana, è la più famosa e sofisticata tra tutte le città termali in Italia. Fu l'arciduca Leopoldo I di Toscana (Pietro Leopoldo) che iniziò a utilizzare frequentemente le sorgenti sulfuree durante la fine del XVIII secolo, portando in tal modo allo sviluppo della piccola città sotto la collina come una nuova destinazione della città termale.

Ufficialmente, l'origine della città termale risale al 1773. Tuttavia, questa ha ancora l'aspetto risalente all'inizio del XX secolo, l'epoca della sua grande prosperità, quando furono realizzati la maggior parte degli edifici termali, alberghi e villini, compresi gli stabilimenti di cura, casinò, teatri, chiese e case private.

Nel centro di questa città termale è presente un vasto parco con numerose strutture termali. Tra i più importanti complessi termali troviamo le Terme Tettuccio, Terme Regina, Terme Torretta, Terme Tamerici e le Terme Excelsior. Tipici di Montecatini Terme sono gli eleganti colonnati, la maggior parte dei quali sono stati completati durante la prima metà del XX secolo e hanno dato alla città il soprannome di "Carlsbad d'Italia". Numerose celebrità hanno visitato Montecatini, tra i quali attori, scrittori, compositori, artisti e reali.

Montecatini Terme Patrimonio Mondiale dell'UNESCO

In data 24 luglio 2021, durante la 44esima Sessione del World Heritage Committee, che si è tenuta a Fozhou in Cina, le Terme di Montecatini sono state ufficialmente riconosciute patrimonio dell'UNESCO, con l'iscrizione nella World Heritage List del sito collettivo "Great Spa Towns of Europe", che riunisce undici località termali d'Europa (Karlovy Vary, Mariánské Lázně, Frantiskovy Lazne, nella Repubblica Ceca; Bath, nel Regno Unito; Baden Baden, Bad Kissingen, Bad Ems, in Germania; Baden bei Wien, in Austria; Vichy in Francia; Montecatini Terme, in Italia e, Spa, in Belgio). La dichiarazione di Eccezionale Valore Universale che motiva l'inclusione nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità è la seguente: "Le grandi città termali europee rappresentano un'eccezionale testimonianza del fenomeno del termalismo europeo, il quale raggiunse la sua massima espressione tra il 1700 e il 1930".

Il territorio del Comune di Montecatini Terme presenta le seguenti caratteristiche:

- Superficie KMQ 18
- Frazioni n. 3
- Risorse idriche: Laghi n. 0; Fiumi e torrenti n. 2
- Viabilità: Statali Km 6; Provinciali Km 17,00; Comunali Km 141,00; Vicinali Km 18,00; Autostrade Km 1,00;
- Piani e strumenti urbanistici:
 - PIANO STRUTTURALE (APP.NE. D.C.C. 60/2012)
 - REGOLAMENTO URBANISTICO (APP.NE D.C.C. 49/2016 E MODIFICHE APP.NE D.C.C. 120/2016)
 - PEEP Area interessata 0; Area disponibile 0;
 - PIP Area interessata 0; Area disponibile 0;

4.1.2. Andamento demografico

Il Comune di Montecatini Terme (PT) alla data del 31/12/2023 ha una popolazione di:

- ABITANTI n. 20.917;
- POPOLAZIONE STRANIERA n. 4.795;
- POPOLAZIONE ANZIANA OLTRE 65 ANNI n. 5.660;
- POPOLAZIONE 0-3 ANNI n. 566;
- POPOLAZIONE 0-18 ANNI n. 3.129;
- NATI NELL'ANNO 2023 n. 130;
- MORTI NELL'ANNO 2023 n. 269;
- IMMIGRATI NELL'ANNO 2023 n. 1.449;
- EMIGRATI NELL'ANNO 2023 n. 1074;

4.1.3. Economia

La vocazione turistica della città ha favorito, valorizzato ed accresciuto il settore dei servizi ricettivi ed alla persona, che costituisce il vero asse portante dell'economia locale. In riferimento all'economia insediata sul territorio comunale sono attualmente presenti:

- n. 603 esercizi di vendita al dettaglio;
- n. 9 distributori di carburanti;
- n. 213 aziende di commercio su aree pubbliche;
- n. 6 farmacie;
- n. 238 esercizi pubblici di somministrazione di alimenti e bevande;
- n. 6 circoli privati con somministrazione di alimenti e bevande;
- n. 2 stabilimenti termali attivi;
- n. 166 alberghi e Residenze turistiche alberghiere;
- n. 5 case per vacanze;
- n. 29 affittacamere;
- n. 10 aziende di agriturismo;
- n. 20 locali/impianti di pubblico spettacolo e intrattenimento;
- n. 4 sale giochi;

- n. 5 palestre;
- n. 160 attività di acconciatori, estetiste, tatuatori, piercing;
- n. 48 agenzie d'affari;
- n. 34 taxi;
- n. 9 autonoleggi con conducente;
- n. 36 autonoleggi senza conducente;
- n. 8 autorimesse;
- n. 94 accompagnatori e guide turistiche;
- n. 105 studi medici;
- n. 18 strutture sanitarie;
- n. 3 cinema;
- n. 2 sale congressi;
- n. 1 ippodromo.

4.1.4. Analisi della realtà criminale in Toscana e nel restante territorio regionale

Secondo i dati contenuti nella “Relazione del Ministro dell’Interno al Parlamento sull’attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia”, suddivisa in due relazioni semestrali, relativamente all’anno 2022, disponibile alla pagina web:

<https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/relazioni-semestrali/>

in riferimento alla Regione Toscana e alla Provincia di Pistoia emerge quanto segue:

dalla relazione I semestre 2022: “La Toscana si conferma, anche nel periodo di riferimento, un territorio d’interesse delle consorterie criminali, con particolare riferimento al settore turistico-alberghiero soprattutto lungo la costa, alla gestione dei rifiuti, alla ristorazione ed agli appalti pubblici. In continuità con il semestre precedente, nella Regione permane la presenza e l’operatività di soggetti contigui alle organizzazioni criminali mafiose ma anche di consorterie criminali straniere dedite al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti, allo sfruttamento della prostituzione e della manodopera clandestina. Le attività investigative hanno ulteriormente mostrato come la Toscana rappresenti una terra di interesse per le consorterie criminali. Nello specifico, le attività criminali si concentrano nell’estorsione e nell’usura, nel traffico e spaccio di sostanze stupefacenti tra la Regione d’origine e la Toscana stessa, nella gestione, traffico e smaltimento illecito di rifiuti, nel riciclaggio di danaro e reimpiego in attività immobiliari o imprenditoriali, con particolare riferimento al settore turistico-alberghiero e, infine, nella penetrazione nell’economia legale tramite l’alienazione e/o costituzione di attività imprenditoriali edili con l’obiettivo di acquisire appalti pubblici. Il 15 giugno 2022, la DIA di Firenze ha eseguito, tra le province di Firenze, Pistoia e Roma, la confisca di beni, per un valore di oltre 10 milioni di euro, nei confronti di un imprenditore campano residente nel Pistoiese, originario della provincia di Napoli ma da molti anni operante in Toscana, già colpito da misura di prevenzione patrimoniale. Per quanto attiene alla criminalità straniera, le nazionalità maggiormente presenti nel territorio toscano si confermano quelle romene, cinesi e albanesi. Rivestono tuttavia un ruolo significativo anche i soggetti di etnia magrebina e nigeriana, impegnati soprattutto nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti. In particolare, le compagini albanesi sono quelle maggiormente dedite alle attività illegali, seguite dai gruppi cinesi che, come noto, continuano a mantenere un ruolo primario in molte attività, specialmente nel distretto del tessile-abbigliamento che coinvolge l’hinterland fiorentino (con specifico riferimento alla zona industriale dell’Osmanoro e ai Comuni di Sesto Fiorentino e Campi Bisenzio) fino a ricomprendere tutta la provincia di Prato e parte di quella di Pistoia. Nelle province di Prato e Pistoia permane la presenza di esponenti della criminalità cinese, ma anche della criminalità italiana, con particolare riferimento alla camorra. Significativa, al riguardo, la confisca dei beni eseguita dalla DIA di Firenze a carico di un imprenditore turistico-alberghiero originario di Napoli, ma da molti anni attivo in provincia di

Pistoia.”

dalla relazione II semestre 2022: “Nel semestre in riferimento, il territorio toscano ha confermato come le consorterie criminali italiane (in particolare quelle di origine calabrese e campana ben più radicate e penetranti rispetto a quelle di origine siciliana) e quelle straniere continuano la loro operatività investendo i proventi illeciti nel settore turistico-alberghiero, in quello dello smaltimento di rifiuti, e in generale negli appalti pubblici. Il 13 settembre 2022, la Polizia di Stato di Pistoia ha eseguito un’ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di 7 albanesi, italiani e nordafricani indagati, in concorso, per detenzione e traffico di stupefacenti. L’operazione, denominata “Delivery”, ha colpito una vasta rete di spaccio di stupefacenti, soprattutto cocaina, nelle province di Pistoia (territorio della Valdinievole) e di Lucca. Il 20 settembre 2022 il personale del Centro Operativo DIA di Firenze e l’Arma dei carabinieri, coordinati dalla Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica di Firenze, hanno eseguito nelle città di Milano, Catania, Bologna, Viareggio, Bergamo, Salerno e Pistoia un provvedimento emesso dal GIP di Firenze che ha disposto il sequestro, finalizzato alla confisca, di beni mobili e immobili per un valore di oltre 1 milione e 100 mila Euro nei confronti di 7 persone e di 4 società.”

4.1.5. Territorio comunale

Beni sequestrati alla criminalità organizzata

Nel Comune di Montecatini sono presenti n. 4 appartamenti confiscati alla criminalità organizzata e trasferiti al patrimonio immobiliare indisponibile dell’Ente.

Il Comune, secondo quanto disposto dal D. Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione”, può gestire direttamente i beni trasferitigli a fini sociali e eguale destinazione sociale devono avere gli eventuali proventi da esso derivanti.

Il primo appartamento è stato trasferito al Comune a fine 2015 e nel corso del 2016 è stato riservato alla gestione dell’emergenza abitativa tramite la concessione del medesimo a soggetti svantaggiati.

Altri due appartamenti sono stati acquisiti nel corso del 2018 e destinati nel corso del 2019 a progetti nell’ambito sociale: il primo di intervento sul disagio abitativo del territorio della Valdinievole denominato progetto CASA “SICOMORO”, l’altro per il perseguimento delle finalità di solidarietà sociale dell’ente stesso e specificatamente con finalità di progetti residenziali volti all’acquisizione di autonomie domestiche affettive e relazionali per ragazzi disabili, propedeutiche al “dopo di noi”.

Il quarto appartamento è un immobile confiscato alla criminalità organizzata, acquisito al patrimonio immobiliare indisponibile dell’Ente con Delibera Consiglio Comunale n. 62 del 19/07/2022. Si tratta di un fabbricato ad uso civile abitazione non ancora utilizzato perché in fase di manutenzione.

Attività del Comando di Polizia Municipale – Relazione Anno 2023

(Relazione redatta dal Comandante della Polizia Municipale di Montecatini Terme il 09/01/2024)

Di seguito si riportano alcuni numeri che sintetizzano l’attività del Corpo di Polizia Municipale per l’anno appena trascorso.

Tali numeri, seppur rendendo l’idea della mole del lavoro, non completano il quadro delle moltissime attività quotidiane che la polizia municipale è chiamata ad affrontare, dalle piccole cose, ai grandi problemi che devono trovare soluzione per garantire una giusta vivibilità e il buon ordine cittadino.

I numeri strumentali del corpo di polizia municipale:

Dotazione strumentale:

- 10 autovetture;
- 2 motocicli;
- 1 etilometro probatorio;
- 1 precursore alcoltest;
- 2 tablet per il sistema di monitoraggio stradale mobile;
- 1 cellulare/smartphone di servizio.

Impianto di videosorveglianza

- 92 telecamere di contesto;
- 6 telecamere dedicate alla lettura targhe;
- 9 telecamere mobili (c.d. fototrappole) dedicate al contrasto dell’abbandono rifiuti;

Centrale operativa telecomunicazioni

La gestione delle richieste della cittadinanza e gli interventi degli operatori avviene tramite apposito software gestionale nel quale vengono registrate le operazioni ed il loro esito.

Le richieste di intervento telefoniche registrate sono state circa **1.980** di cui:

Interventi di Polizia Stradale <i>(incidenti stradali, intralci, controlli veicoli abbandonati, controlli occupazione di suolo pubblico, controllo soste irregolari, passi carrabili,...)</i>	1.884
Interventi per segnalate liti, risse e diverbi	19
Interventi per segnalati furti e/o rapine	9
Interventi per segnalati atti osceni in luogo pubblico	17
Interventi per segnalate attività di bivaccamento	28
Interventi per esecuzione di ASO/TSO	13
Interventi per attività di sicurezza urbana	29
Interventi per segnalato disturbo della quiete pubblica	21

A queste si devono aggiungere tutte le segnalazioni e richieste pervenute con modalità di acquisizione diverse (e-mail, esposti presentati di persona, ...) ovvero acquisite sul territorio dal personale in servizio. Queste sono complessivamente circa **140**.

Sicurezza della circolazione stradale

Codice della strada

Il controllo della circolazione stradale è l’attività cardine della polizia municipale.

È infatti sulla strada che si svolge principalmente il “lavoro” dell’agente di polizia municipale, consistente nell’attività di prevenzione, di accertamento e repressione delle infrazioni alle norme del Codice della Strada. Quotidianamente, con il personale a disposizione per ogni turno, viene programmato in via ordinaria un servizio di pronto intervento attraverso una pattuglia automontata. L’equipaggio provvede ad esaudire le richieste di intervento pervenute alla centrale operativa attraverso l’espletamento di specifici accertamenti. Interviene nel caso di sinistri stradali ed agisce in autonomia in caso di evento imprevisto.

Nell’ambito sanzionatorio, nel 2023 sono state accertate e lavorate organicamente **23.714** violazioni alle norme del Codice della Strada. Il valore economico delle sanzioni elevate è pari ad € 1.311.559,00 di cui 12.596 conciliate per un importo complessivo di € 666.229,00.

Di seguito si riportano due schemi esemplificativi dell'importante attività di accertamento relative alle violazioni alle norme di comportamento da parte dei conducenti.

Sanzioni principali

<i>Art. 80 – Mancata revisione veicolo</i>	<i>nr. 42</i>
<i>Art. 141 – Velocità pericolosa</i>	<i>nr. 20</i>
<i>Art. 145 – Precedenza</i>	<i>nr. 16</i>
<i>Art. 146 – Passaggio con il semaforo rosso</i>	<i>nr. 5.828</i>
<i>Art. 154 – Cambiamento di direzione o di corsia o altre manovre</i>	<i>nr. 5</i>
<i>Art. 172 – Uso delle cinture di sicurezza e sistemi di ritenuta per bambini</i>	<i>nr. 42</i>
<i>Art. 173 – Uso apparecchi cellulari durante la guida</i>	<i>nr. 5</i>
<i>Art. 180 – Possesso documenti</i>	<i>nr. 8</i>
<i>Art. 191 – Comportamento dei conducenti verso i pedoni</i>	<i>nr. 5</i>
<i>Art. 193 – Mancata copertura assicurativa</i>	<i>nr. 29</i>
<i>Art. 7 – Accesso alle aree a traffico limitato e aree pedonali urbane</i>	<i>nr. 289</i>

Sanzioni accessorie

<i>Obbligo di ripristino dei luoghi</i>	<i>nr. 9</i>
<i>Sospensione della patente di guida</i>	<i>nr. 12</i>
<i>Obbligo di rimozione delle opere abusive</i>	<i>nr. 2</i>
<i>Carte circolazione ritirate</i>	<i>nr. 5</i>
<i>Ritiro della patente di guida</i>	<i>nr. 4</i>
<i>Violazione norme della sosta</i>	<i>nr. 3879</i>
<i>Fermi amministrativi veicoli</i>	<i>nr. 4</i>
<i>Sequestro amministrativo veicoli</i>	<i>nr. 30</i>
<i>Rimozioni veicoli</i>	<i>nr. 193</i>
<i>Obbligo segnalazione conducente</i>	<i>nr. 443</i>

La continuità di tali controlli ha consentito di diminuire il numero di veicoli circolanti privi dei requisiti previsti dalla legge, incrementando così la sicurezza della circolazione stradale. L'attività sanzionatoria viene seguita dall'apposito ufficio che si occupa di tutta la gestione amministrativa.

Il medesimo ufficio si occupa altresì di gestire tutta la fase del contenzioso relativa ai ricorsi avverso le sanzioni alle norme del Codice della Strada, presentati sia al Prefetto che al Giudice di Pace.

Nell'anno 2023 sono stati istruiti **220 ricorsi presentati al Prefetto di Pistoia** e si è presenziato a **128 udienze presso il Giudice di Pace** per ricorsi avverso sanzioni amministrative al Codice della Strada. Lo stesso ufficio gestisce inoltre la fase del recupero coattivo delle sanzioni non oblate.

Incidenti stradali

In questo particolare settore le pattuglie intervengono in occasione dei sinistri stradali di ogni tipologia, siano essi con danni a sole cose o con esito mortale. Il personale possiede le necessarie competenze professionali per rispondere ad ogni richiesta istituzionale, espletando con la massima serietà ed abnegazione tutti gli accertamenti ed i rilievi tecnici planimetrici più articolati necessari alla definizione del sinistro stradale.

Dal 2023 la lavorazione dei dati relativi ai rilievi dei sinistri verrà effettuata tramite software specializzato che consentirà la gestione dell'attività di accertamento nonché di avere contezza di tutti gli adempimenti susseguenti il sinistro ivi compreso il rilascio di copie ai richiedenti (cittadini, imprese assicurative, consulenti).

Nel 2023, sono stati rilevati **122 incidenti stradali** oltre a 46 incidenti che si sono risolti con la contestazione amichevole. La media di un incidente ogni 4 giorni, la maggior parte dei quali ha comportato un impiego di personale per circa 8/10 ore cadauno.

<i>Incidenti stradali solo danni</i>	<i>nr. 81</i>
<i>Incidenti stradali con feriti</i>	<i>nr. 41</i>
<i>Incidenti stradali mortali</i>	<i>nr. 1</i>
<i>Incidenti stradali investimento o cadute di pedone</i>	<i>nr. 11</i>

Grande impegno è stato rivolto al rintraccio dei conducenti datsi alla fuga dopo aver provocato un incidente stradale. Qui l'attività investigativa del personale ha trovato binomio fondamentale nel moderno sistema di VDS urbana che ha permesso di rintracciare ben **7** casi di fuga con omissione puniti all'articolo 189 Codice della Strada.

Polizia Giudiziaria

L'attività di polizia giudiziaria si esplica su diverse direttrici:

- attività di iniziativa;
- strumentale al controllo delle violazioni in materia di edilizia ed ambiente;
- connessa con il controllo alla circolazione stradale.

L'attività di Polizia Stradale trova ampi risvolti nel campo della Polizia Giudiziaria con la quale si interfaccia, sia per quanto concerne i sinistri stradali con lesioni ed esito mortale, sia con le conseguenti attività concernenti il reato di omicidio stradale.

Nell'anno 2023, nell'ambito delle attività di polizia giudiziaria, sono state effettuate le seguenti attività:

- **56 notizie di reato** inoltrate alla Procura della Repubblica di Pistoia per molteplici fattispecie di reato, tra cui:

- ricettazione;
- truffa informatica;
- abusi edilizi;
- oltraggio a P.U.;
- violenza privata;
- normativa sugli stranieri;
- spaccio di sostanze stupefacenti;
- guida in stato di ebbrezza alcolica;
- furto;
- danneggiamento aggravato;
- minacce;
- inosservanza obblighi scolastici.

- **21 procedimenti edilizi**

- **447 Accertamenti generici richiesti da enti esterni**

- **27 deleghe di indagine** e richieste di collaborazione per attività di p.g. da altre forze di polizia e altri enti.

Sicurezza urbana

La "vision" di una polizia municipale moderna, capace di rispondere alle esigenze di sicurezza di una popolazione sempre più esigente verso tali temi, non deve cogliere impreparato l'operatore di polizia municipale. Grazie anche agli investimenti in materia di videosorveglianza che costituisce strumentazione di supporto, le pattuglie impegnate sul territorio sono in grado di intervenire in presenza di persone e veicoli sospetti. Si tratta di un'azione preventiva, verso soggetti dediti a reati contro la persona e contro il patrimonio. L'azione dinamica della polizia municipale consente di prevenire azioni di microcriminalità che toccano da vicino la popolazione e la cui repressione aumenta il senso della sicurezza del cittadino.

Nell'anno 2023, sono stati numerosi gli interventi in tal senso che hanno permesso di identificare soggetti la cui presenza sul territorio comunale era ingiustificata; individui gravati da precedenti di polizia, il cui unico scopo era quello di porre in essere condotte delittuose.

In alcuni casi, l'intervento ha portato all'individuazione di reati già commessi in danno di cittadini. Preme tuttavia evidenziare che la strumentazione tecnologica offre un supporto estremamente prezioso al personale operante, ma la risposta celere della polizia municipale è direttamente proporzionale alla presenza sul territorio delle pattuglie.

Attività di polizia amministrative e veicoli abbandonati

Nell'ambito del controllo del territorio, il personale ha proceduto all'accertamento di violazioni punite con sanzione amministrativa ai sensi della legge 689/1981. Nell'anno 2022, la maggior parte di tali sanzioni ha interessato violazioni di natura ambientale, principalmente legate a fenomeni di abbandono di rifiuti e/o dell'errato loro conferimento eseguito in contrasto con lo specifico regolamento comunale. Rientra in tale ambito anche il controllo sul rispetto dei regolamenti comunali con particolare riferimento alle verifiche ed alle conseguenti sanzioni sui lotti incolti che costituiscono pericolo per l'insorgere di incendi.

Per tali violazioni sono stati emessi complessivamente **188 verbali amministrativi**.

Nell'anno 2023 venivano altresì effettuati:

- **29 sopralluoghi di polizia edilizia;**
- **53 attività di regolamentazione** relative al mercato settimanale;
- **18 sopralluoghi di polizia commerciale** e annonaria;

Di tali violazioni, viene seguito l'intero iter procedurale, con l'emissione delle ordinanze ingiunzione per quei verbali non oblati nei termini previsti. Nell'anno 2023 si è provveduto inoltre all'accertamento dei **veicoli in stato di abbandono** lasciati in aree pubbliche, effettuando **18 rimozioni**; in questo modo altrettanti posti auto precedentemente impropriamente occupati sono stati rimessi a disposizione della cittadinanza.

Ufficio sanzioni e contenzioso amministrativo

Al Comandante del Corpo di Polizia Municipale è stata delegata la competenza per l'emissione delle ordinanze ingiunzione per tutte le violazioni di natura amministrativa, da chiunque accertate, di competenza del Sindaco e quelle delegate dalle leggi regionali. Viene altresì seguito l'iter dei ricorsi mediante l'eventuale audizione dei ricorrenti e la comparizione di fronte al Giudice di Pace in caso di ricorso. Viene seguita altresì la fase di recupero coattivo ed i relativi adempimenti.

L'ufficio si occupa della gestione di tutta la fase del contenzioso amministrativo occupandosi sia delle sanzioni elevate dalla polizia municipale (con l'intera gestione dell'iter sanzionatorio) che le sanzioni amm.ve, emesse da altri Enti, nei quali il Sindaco è individuato quale autorità competente.

Nell'anno 2023, i dati di sintesi di tale attività sono:

- Emesse **74 ordinanze – ingiunzione;**
- Istruttoria di **128 comparse** e costituzioni in Giudizio avanti al Giudice di Pace di Pistoia;
- Istruttoria di **220 ricorsi presentati al Prefetto di Pistoia;**
- Istruttoria contenzioso cartelle esattoriali **112**
- Gestione dei rapporti con la Regione Toscana per il contenzioso amministrativo in materia di sanzioni di competenza regionale;
- Cura dei rapporti con vari enti per la gestione delle violazioni amm.ve da questi accertate.

Traffico, segnaletica e pareri

L'ufficio traffico e segnaletica si occupa della gestione di quanto concerne l'emissione delle ordinanze di regolamentazione del traffico, sia di carattere provvisorio che permanente oltre al rilascio di pareri su richiesta di altri uffici dell'Ente. Nell'anno 2023 sono state emesse **367**

ordinanze relative alla gestione del traffico e della cantierizzazione stradale, alcune di esse molto strutturate con importanti riflessi sulla viabilità cittadina.

Nell'anno 2023 sono stati emessi **28 pareri** riguardanti la viabilità, la pubblicità e altri aspetti che riguardano il vivere quotidiano.

Amministrazione e contabilità

L'ufficio si occupa di tutto ciò che riguarda la predisposizione degli atti inerenti la gestione amministrativa e contabile del Comando, nonché la gestione delle dotazioni strumentali della polizia municipale (acquisto, manutenzione e dismissione di veicoli, apparati radiotrasmittenti, videosorveglianza, fototrappole abbandono dei rifiuti, sistema rilevamento violazioni a ZTL e semaforo rosso, etilometro, uniformi, relativi accessori, ...).

L'ufficio gestisce i capitoli di bilancio, la rendicontazione dei proventi sanzionatori, nonché gestisce le procedure di affidamento di servizi e forniture (affidamenti, gare e appalti). Gestisce gli adempimenti derivanti da disposizione di legge in materia di trasparenza e anticorruzione.

Complessivamente nel 2023 sono state adottate:

- **87** determine;
- **3** proposte di delibera consiglio comunale;
- State predisposte e gestite gare di notevole complessità per l'acquisto di beni e materiali.

Accertamenti di residenza ed anagrafici

L'ufficio ha curato nel 2023 ben **2459** pratiche di accertamento per conto dei servizi anagrafici finalizzati alla verifica della effettiva residenza nonché gli accertamenti relativi alle pratiche di cancellazione e richiesta di cittadinanza. Dai numeri espressi, si nota chiaramente un forte movimento verso la nostra città, che richiede da parte della polizia municipale costante attenzione nel dover stare al passo con i tempi prescritti dalla normativa.

L'ufficio ha curato anche **142** pratiche di accertamento, richieste dalla Prefettura e Questura di Pistoia, relative alle cd. "effettive convivenze" e propedeutiche al rilascio dei permessi di soggiorno per ricongiungimento familiare.

Ufficio permessi

L'ufficio ha emesso e lavorato nel 2023 complessivamente **882** permessi di cui:

- 404 residenti;
- 235 generici;
- 38 per veicoli pesanti;
- 205 permessi invalidi.

Attività notificatoria e Gestione oggetti smarriti

Il personale impiegato nella notifica degli atti dell'Ente e per conto di altri Enti ha provveduto alla notifica di oltre **67** atti di rilevanza giudiziaria.

In città è un luogo dove si "dimentica molto" infatti sono state istruite ben 210 pratiche di smarrimento di cose rinvenute sia da agenti della Polizia Municipale che da cittadini di cui buona parte riconsegnate ai legittimi proprietari direttamente o provvedendo a trasmetterli presso gli indirizzi di residenza.

4.1.6. Indagine sulla qualità della vita – ANNO 2023

L'annuale indagine condotta dal quotidiano ItaliaOggi, Ital Communication, in collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma, sulla qualità della vita, in riferimento all'anno 2023, conferma una tendenza nel nostro paese di frattura tra il centro-nord, più performante e resiliente, e l'Italia meridionale e insulare, caratterizzata da una persistente vulnerabilità. La forte ripresa, negli ultimi due anni, ha infatti coinvolto soprattutto province e città metropolitane del centro-nord. Nel mezzogiorno è confermata la presenza di significative aree di disagio sociale e personale.

Tale indagine, pubblicata il 20 novembre 2023, delinea un quadro delle tendenze in atto.

Per un focus sulla situazione attuale, si riporta la situazione delle province toscane in rapporto alla classifica generale delle 107 province italiane:

Classifica finale					Affari & Lavoro	Ambiente	Reati e Sicurezza	Sicurezza Sociale	Istruzione e Formazioni	Popolazioni	Sistema salute	Tempo libero	Reddito e ricchezza
Posizione 2023	Gruppo		Provincia	Punti 2023	Posizione	Posizione	Posizione	Posizione	Posizione	Posizione	Posizione	Posizione	Posizione
5	1		Firenze	864,74	11	22	96	33	4	28	23	7	17
11	1		Siena	810,63	20	62	18	21	37	43	42	1	39
29	2		Prato	715,86	30	28	95	1	80	13	68	56	52
45	2		Pisa	664,94	59	46	67	78	12	34	40	14	54
49	2		Arezzo	652,35	26	56	40	77	35	55	29	21	44
51	2		Lucca	645,56	32	14	69	95	56	61	55	6	49
53	2		Livorno	624,46	33	63	98	46	43	88	97	20	46
54	2		Pistoia	624,25	57	76	58	44	49	30	57	15	60
56	2		Grosseto	606,30	21	88	89	74	48	78	14	5	55
62	2		Massa – Carrara	566,64	65	58	73	51	42	100	43	24	56

CLASSIFICA FINALE	
Gruppo 1	Buona
Gruppo 2	Accettabile
Gruppo 3	Scarsa
Gruppo 4	Insufficiente

In particolare, si riportano i dati relativi ai reati e sicurezza nella Provincia di Pistoia, riferiti all'anno 2023 (tutti i dati sono rapportati alla classifica generale delle 107 province italiane):

Posizione nazionale 2023	Provincia	Gruppo	Punteggio
54	Pistoia	2	624,25

Alcuni indicatori più rappresentativi:

- reati contro la persona

Posizione nazionale 2023	Provincia	Gruppo	Punteggio
27	Pistoia	2	792,54

- reati contro il patrimonio

Posizione nazionale 2023	Provincia	Gruppo	Punteggio
77	Pistoia	3	680,87

- violenze sessuali per 100 mila abitanti

Posizione nazionale 2023	Provincia	Numero	Punteggio
59	Pistoia	8,63	766,02

- sequestri di persona per 100 mila abitanti

Posizione nazionale 2023	Provincia	Numero	Punteggio
23	Pistoia	0,69	825,98

- reati connessi al traffico di stupefacenti per 100 mila abitanti

Posizione nazionale 2023	Provincia	Numero	Punteggio
28	Pistoia	34,86	813,95

- reati connessi allo sfruttamento della prostituzione per 100 mila abitanti

Posizione nazionale 2023	Provincia	Numero	Punteggio
101	Pistoia	1,73	557,75

- estorsioni per 100 mila abitanti

Posizione nazionale 2023	Provincia	Numero	Punteggio
91	Pistoia	20,71	346,15

- rapine in banche e uffici postali per 100 mila abitanti

Posizione nazionale 2023	Provincia	Numero	Punteggio
39	Pistoia	0,00	1.000,00

4.2. Contesto interno

4.2.1 Struttura organizzativa dell'Ente

Il Comune con delibera della Giunta Comunale n. 304 del 10 ottobre 2013 ha approvato la nuova macrostruttura dell'Ente, successivamente modificata dalle delibere della Giunta Comunale n. 360/2013, n. 5/2015, n. 173/2015, n. 220/2015, n. 325/2015, n. 110/2016, n. 217/2016 e 296/2016, n.196/2018, n. 283/2018, 334/2018, n.94/2020, 164/2021, 180/2021, 363/2022 e n.137/2023.

La nuova macrostruttura approvata con deliberazione G.C. n. 94/2020 è organizzata con Posizioni organizzative equo ordinate all'interno di Aree omogenee, con alcune con funzioni di coordinamento di area, e si individua nell'Area il livello strutturale di massima dimensione ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 165/2001.

A seguito della nuova macrostruttura, con deliberazione G.C. 202/2020 è stato modificato anche il Regolamento degli Uffici e Servizi che prevede l'articolazione in aree all'interno delle quali sono individuati i settori, alcuni dei quali hanno anche compiti di coordinamento all'interno della propria area, e la struttura organizzata in:

- Settori;
- Unità Organizzative;
- Uffici;

Il Settore dispone di un elevato grado di autonomia progettuale ed operativa nell'ambito degli indirizzi della direzione politica dell'ente, nonché di tutte le risorse e le competenze necessarie al raggiungimento dei risultati, perseguendo il massimo dell'efficienza, dell'efficacia e di economicità complessiva a livello d'ente.

Il settore è l'unità organizzativa preposta al governo di insiemi di attività integrati, autonomi e relativamente ampi, che corrispondono, alternativamente:

- a) ad una complessa funzione implicante la cura sistematica degli interventi rivolti a soddisfare un insieme organico di bisogni espressi da un'utenza esterna (settori a prevalente funzione di risultato);
- b) a funzioni strumentali e di supporto con prevalente finalità di servizio interno (settori a prevalente funzione di staff).

Il settore può articolarsi al suo interno in più unità organizzative e/o uffici.

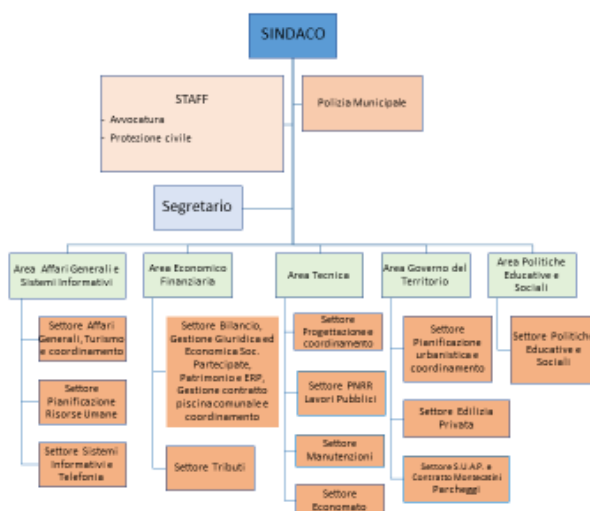
Al settore è preposto un responsabile incaricato di posizione organizzativa.

L'Unità Organizzativa comprende un insieme di unità operative omogenee ed interdipendenti la cui attività è finalizzata alla produzione di beni ed erogazioni di servizi utilizzati sia dall'utenza esterna che dalla struttura organizzativa interna del comune.

L'Ufficio è un aggregato specializzato interno all'unità organizzativa che gestisce l'intervento in ambiti specifici della materia e ne garantisce l'esecuzione ottimale.

Si riporta di seguito l'organigramma dell'ultima macrostruttura dell'Ente approvata con delibera della Giunta Comunale n. 137/2023:

Allegato A



I dipendenti totali al 31/12/2023 sono n.155 oltre al Segretario generale, così suddivisi:

- n. 15 responsabili di Settore a tempo indeterminato;
- n. 1 responsabile di Settore con incarico ai sensi art.110 d.lgs n. 267/2000
- n. 118 dipendenti a tempo indeterminato (compreso n. 1 dipendenti in aspettativa non retribuita)
- n. 21 dipendenti a tempo determinato.

Rotazione del personale

L'ente a partire dal 2013 con la soppressione della Dirigenza è stato interessato da vari processi di riorganizzazione che hanno determinato parziali rotazioni del personale in particolare nelle qualifiche delle posizioni organizzative.

Nel corso del 2019, nelle more di una nuova delineazione di struttura ed in virtù dell'inizio del nuovo mandato amministrativo, il sindaco ha ritenuto opportuno valutare tutte le capacità e le professionalità afferenti all'Area Tecnica, operando una rotazione fra le stesse posizioni di responsabilità. La rotazione ha riguardato il Responsabile di Area, titolare di Posizione Organizzativa, che è stato sostituito da altro funzionario dell'Area, già titolare di Posizione Organizzativa del Settore Progettazione.

Inoltre sempre in virtù del nuovo mandato amministrativo, il Sindaco, con decreto n. 34 del 30/08/2019, ha nominato il nuovo Segretario Generale del Comune di Montecatini TERME che svolge anche le funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile per la Trasparenza.

Con delibera G.C. n. 336 del 31/12/2019 sono stati emanati indirizzi affinché fosse ridisegnata nel breve periodo, una struttura organizzativa maggiormente adeguata alle esigenze funzionali dell'Ente, in linea con le linee programmatiche del Sindaco per il mandato amministrativo 2019/2024, approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42/2019. Con delibera G.C. n. 94 del 1/6/2020 è stata approvata la nuova macrostruttura che ha interessato la rotazione di alcuni responsabili nei vari settori dell'ente ed in particolare la nomina di nuovo responsabile,

prima funzionario, al Settore Bilancio e gestione giuridica ed economica delle società partecipate, a seguito di pensionamento, e la collocazione in Staff del Sindaco dell'Ufficio "Avvocatura comunale" con la connessa gestione dei sinistri ed alle dirette dipendenze dello stesso. Tale modifica della macrostruttura ha rappresentato una fase intermedia relativa all'organizzazione dell'ente e nel corso del 2021 la Giunta comunale con delibera n.164 del 4/8/2021 ha provveduto ad una ulteriore revisione della macrostruttura andando a modificare la deliberazione GC 94/2020 nei termini seguenti:

- la gestione delle funzioni dell'U.O. Patrimonio ed Edilizia Residenziale Pubblica è trasferita dall'Area Governo del Territorio, Settore Pianificazione Urbanistica e coordinamento, portandole negli ambiti dell'Area Economico Finanziaria, Settore Bilancio, Gestione Giuridica ed Economica delle Società Partecipate e coordinamento;
- la gestione dell'U.O. Ambiente, con le unità di personale ad essa assegnati, è trasferita dall'Area Tecnica, Settore Progettazione e coordinamento, all'Area Governo del Territorio, Settore Pianificazione Urbanistica e coordinamento;
- la gestione delle funzioni dell'U.O. Suolo Pubblico è trasferita dall'Area Sviluppo e Promozione del Territorio, Settore Sport, Turismo, Cultura e coordinamento, all'Area Governo del Territorio, Settore Edilizia Privata.

Sempre nel 2021 il Sindaco a seguito del pensionamento del Responsabile del settore Suap a partire dal 1/7/2021, con decreto n.9/2021 ha nominato il nuovo responsabile di tale settore e, a seguito di mobilità interna della Posizione Organizzativa Responsabile del settore Manutenzioni, con decreto 11/2021 ha nominato il nuovo Responsabile.

Nel 2022, con deliberazione della Giunta comunale n. 363 del 22/12/2022 è stata modificata nuovamente la macrostruttura dell'Ente tramite l'allocazione della U.O Cultura nell'Area Affari Generali e Sistemi Informativi, Settore Affari Generali.

Inoltre il Sindaco con decreto sindacale n. 4 del 15/2/2022, a seguito della procedura di nomina del Segretario titolare per sede vacante dal 29/11/2022, ha nominato con decorrenza 1/3/2022 il nuovo segretario comunale, (dott. Giuseppe Aronica) quale segretario titolare della sede di segreteria del Comune di Montecatini Terme e con decreto n. 6 del 4/3/2022 ha individuato il Segretario Generale, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT) del Comune di Montecatini Terme per l'esercizio delle funzioni e compiti previsti dalla specifica normativa in materia.

Nel 2023 la Giunta con deliberazione n. 137 del 24/5/2023 ha modificato nuovamente la macrostruttura trasferendo al Settore PNRR Lavori Pubblici, di nuova istituzione, le competenze relative attuazione degli interventi previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e quelle dell'U.O. Sicurezza sui luoghi di lavoro, e allocando il Settore Turismo nell'Area Affari Generali e Sistemi Informativi, Settore Affari Generali ed l'U.O. Sport nel Settore delle Manutenzioni, a seguito di mobilità volontaria del Responsabile dell'ex Settore, Sport e Turismo dell'Ente.

In materia di rotazione del personale delle Pubbliche amministrazioni, la legge 28 dicembre 2015, n. 208 - Legge di stabilità 2016 – al comma 221, dell'articolo 1, prevede che non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ***ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale.***

L'Anac con il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, approvato con deliberazione n. 1064 del 13/11/2019 torna sulla materia della "rotazione del personale", dedicandovi l'allegato 2. Secondo

tale documento le condizioni realizzative sono strettamente connesse a vincoli di natura soggettiva attinenti al rapporto di lavoro a vincoli di natura oggettiva, connessi all'assetto organizzativo dell'incarico. Nell'approfondimento si specifica comunque che non sempre la rotazione è una misura che si può realizzare, specie all'interno di amministrazioni ed in tal caso dovrebbero essere sviluppate altre misure organizzate di prevenzione che sortiscano un effetto analogo a quello della rotazione.

L'Autorità, con la propria delibera n. 215 del 2019, ai fini dell'applicazione della misura della rotazione straordinaria ha considerato come "condotte di natura corruttiva" tutte quelle indicate dall'art. 7 della legge n. 69 del 2015, che aggiunge ai reati prima indicati quelli di cui agli art. 319-bis, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis del codice penale.

Nel caso invece in cui non si tratti di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva **l'ente comunque valuterà con attenzione la possibilità di adottare misure di rotazione.**

L'ente garantisce comunque l'adozione di misure per evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione. Saranno sviluppate misure organizzative di prevenzione che sortiscano un effetto analogo a quello della rotazione.

Nel corso del 2023 i dipendenti, ai fini dell'aggiornamento annuale della propria situazione ed in attuazione di quanto previsto dall'art. 4 del Codice di Comportamento Comunale, hanno trasmesso ai Responsabili di Settore dell'Ente il modulo avente ad oggetto "Dichiarazione interessi finanziari e conflitto di interessi", attraverso il quale gli stessi hanno potuto valutare le eventuali situazioni poste alla propria attenzione.

La conoscenza, da parte dei Responsabili, delle informazioni sulle eventuali situazioni che coinvolgono i dipendenti comunali, è infatti importante sia nell'ottica della prevenzione della corruzione, sia per consentire agli stessi di poter attribuire in maniera corretta i carichi di lavoro.

4.2.2. Mappatura dei processi

Premessa

L'ANAC con Deliberazione n.1064/2019 ha approvato il Piano nazionale anticorruzione 2019 che, in particolare con l'allegato 1 ha previsto una mappatura del rischio basata **su singoli processi organizzativi** affinché l'intera attività svolta dall'amministrazione venga gradualmente esaminata, e con **un approccio di tipo qualitativo** in relazione alla misurazione e della valutazione del livello di esposizione al rischio. L'approccio qualitativo avviene attraverso l'analisi dei fattori abilitanti degli enti corruttivi, ossia dei fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti corruttivi.

L'ANAC ha chiaramente stabilito che le precedenti modalità di valutazione del rischio sono superate e l'allegato 1 del PNA 2019 diventa l'unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei Piani triennali della prevenzione della corruzione e della trasparenza per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo. L'attuale metodologia può essere applicata in modo graduale ma in ogni caso non oltre l'adozione del PTPCT 2021-2023. L'ente fino al PTPCT 2020 ha mappato il rischio attraverso l'individuazione delle aree di rischio secondo le indicazioni contenute nel PNA 2013-2016 e successivi aggiornamenti (PNA 2015, PNA 2016, PNA 2018); con il Piano 2021-2023 la mappatura del rischio è stata analizzata secondo la nuova metodologia

indicata da ANAC con il PNA 2019, metodologia proseguita con il Piano 2021-2023 e attuata anche nella presente Sottosezione come ribadito anche dal PNA 2022.

Il PNA 2022 indica anche di mantenere il patrimonio di esperienze maturato nel tempo dalle amministrazioni.

IL PNA 2023, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti pubblici (Dlgs 36/2023) ripropone le indicazioni riguardanti le criticità, gli eventi rischiosi e le misure di prevenzione già contenute nel PNA 2022, tuttavia con gli opportuni adattamenti, modifiche e aggiornamenti normativi, ed eliminazione delle parti superate ovvero non più in vigore dopo la data di efficacia del d.lgs. 36/2023 del 1° luglio 2023.

L'analisi del contesto interno con la mappatura dei processi e il processo di gestione del rischio all'interno della presente Sottosezione tiene conto delle esperienze maturate nel tempo dall'Ente ed integrata con gli aggiornamenti ove ritenuti necessari, sia in considerazione dei processi inerenti i progetti finanziati con i fondi PNRR, sia anche in considerazione delle indicazioni del PNA 2023.

Mappatura dei processi

All'interno dell'analisi del contesto interno assume notevole importanza la “mappatura dei processi”, quale attività di individuazione e analisi dei processi organizzativi con riferimento all'intera attività svolta da ciascuna Amministrazione.

Secondo l'Anac il “processo” può essere definito come una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output designato ad un soggetto interno o esterno dell'amministrazione (utente).

I responsabili dell'Ente per il Piano 2021-2023 hanno identificato i principali processi sulla base della propria struttura organizzativa, ne hanno fatto una breve descrizione mediante l'indicazione dell'input, delle attività costitutive il processo e dell'output finale.

I processi identificati sono poi stati aggregati nelle cosiddette “Aree di rischio”, intese come raggruppamenti omogenei di processi. Le aree di rischio possono essere distinte in Generali e Specifiche. Quelle Generali sono comuni a tutte le Amministrazioni, mentre quelle Specifiche riguardano la singola amministrazione e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività da essa svolte

Le “Aree di rischio generali” individuate dal PNA 2019 per gli enti locali sono:

1. acquisizione e gestione del personale;
2. affari legali e contenzioso;
3. contratti pubblici;
4. controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
5. gestione dei rifiuti;
6. gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
7. governo del territorio;
8. incarichi e nomine;
9. pianificazione urbanistica;
10. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato;
11. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato.

I processi sono stati identificati per le Aree di rischio GENERALI ed ora aggiornati con il presente adempimento.

I processi individuati e raggruppati nelle aree di rischio GENERALI sono elencati nell'allegato C1 "Mappatura dei processi e catalogo dei rischi"

5. IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO – VALUTAZIONE E TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Secondo il PNA, la valutazione del rischio è una "macro-fase" del processo di gestione del rischio, nella quale il rischio stesso viene identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive e preventive (trattamento del rischio)

Tale "macro-fase" si compone di tre (sub) fasi: identificazione, analisi e ponderazione

5.1 Identificazione del rischio

Nella fase di identificazione degli "eventi rischiosi" l'obiettivo è individuare comportamenti o fatti, relativi ai processi dell'amministrazione, tramite i quali si concretizza il fenomeno corruttivo.

Per individuare gli "eventi rischiosi" è necessario: definire l'oggetto di analisi; utilizzare tecniche di identificazione e una pluralità di fonti informative;

I responsabili hanno provveduto con il Piano 2021 ad identificare il rischio con le seguenti modalità:

- Oggetto del rischio: intero processo, senza scomporre lo stesso in singole attività;
- Tecniche e fonti informative: analisi di documenti e banche dati, analisi del contesto interno ed esterno, incontri con il personale che ha conoscenza diretta dei singoli processi e quindi delle relative criticità, esiti del monitoraggio svolto dal RPCT e dagli altri organi di controllo interno.

I rischi identificati e ora rivisti per ogni singolo processo, sono stati riportati nell'ultima colonna (colonna G) dell'allegato "sub C1 - Mappatura dei processi e catalogo dei rischi".

5.2 Analisi del rischio

L'analisi del rischio secondo il PNA si prefigge due obiettivi: comprendere gli eventi Rischiosi, identificati nella fase precedente, attraverso l'esame dei cosiddetti "fattori abilitanti" della corruzione; stimare il livello di esposizione al rischio dei processi e delle attività.

I Fattori abilitanti sono i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione. Per ciascun rischio, i fattori abilitanti possono essere molteplici e combinarsi tra loro.

ANAC ritiene che "i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi possono essere tradotti operativamente in **indicatori di rischio** (key risk indicators) in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti.

Gli indicatori proposti da ANAC sono:

- 1. livello di interesse “esterno”:** la presenza di interessi rilevanti, economici o meno, e di benefici per i destinatari determina un incremento del rischio;
- 2. grado di discrezionalità del decisore interno:** un processo decisionale altamente discrezionale si caratterizza per un livello di rischio maggiore rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- 3. manifestazione di eventi corruttivi in passato:** se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha caratteristiche che rendono praticabile il malaffare;
- 4. trasparenza/opacità del processo decisionale:** l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, abbassa il rischio;
- 5. livello di collaborazione del responsabile del processo nell'elaborazione, aggiornamento e monitoraggio del piano:** la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della corruzione o, comunque, determinare una certa opacità sul reale livello di rischio;
- 6. grado di attuazione delle misure di trattamento:** l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore probabilità di fatti corruttivi.

La stima del livello di rischio per ciascun oggetto di analisi può avere un approccio di tipo “quantitativo” o di tipo “qualitativo”

Approccio qualitativo: l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri.

Tali valutazioni, anche se supportate da dati, in genere non prevedono una rappresentazione di sintesi in termini numerici.

Approccio quantitativo: nell'approccio di tipo quantitativo si utilizzano analisi statistiche o matematiche per quantificare il rischio in termini numerici.

L'ANAC, “considerata la natura dell'oggetto di valutazione (rischio di corruzione), per il quale non si dispone, ad oggi, di serie storiche particolarmente robuste per analisi di natura quantitativa, che richiederebbero competenze che in molte amministrazioni non sono presenti, e ai fini di una maggiore sostenibilità organizzativa, suggerisce di adottare un approccio di tipo qualitativo, dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza”.

I responsabili per il Piano 2021 hanno valutato il rischio mediante l'utilizzo di tutti gli indicatori sopra menzionati proposti da ANAC ed hanno proceduto con l'autovalutazione degli stessi con la metodologia di tipo qualitativo. I responsabili hanno espresso la misurazione di ciascun indicatore di rischio secondo la seguente scala ordinale, di maggior dettaglio rispetto a quella suggerita da ANAC:

Livello di rischio	Sigla corrispondente
Rischio quasi nullo	N
Rischio molto basso	B-
Rischio basso	B
Rischio moderato	M
Rischio alto	A
Rischio molto alto	A+
Rischio altissimo	A++

I risultati della misurazione ora aggiornati sono riportati nell'allegato sub C2 "Analisi dei rischi".

Nella colonna denominata "Valutazione complessiva" è indicata la misurazione di sintesi di ciascun oggetto di analisi.

Tutte le valutazioni sono supportate da una chiara e sintetica motivazione esposta nell'ultima colonna a destra ("Motivazione") del suddetto allegato "sub C2"

La valutazione del rischio per i processi che coinvolgono tanti Settori dell'ente, ad esempio la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, etc nell'ambito dell'area di rischio "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato" è stata effettuata tramite una valutazione media di tutte le valutazioni effettuate dai singoli responsabili seguendo il principio della prudenza.

5.3 Ponderazione del rischio

La ponderazione del rischio è l'ultima delle fasi che compongono la macro-fase di valutazione del rischio. Secondo ANAC Scopo della ponderazione è quello di "agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione.

Per i processi che hanno ottenuto una valutazione di rischio Alto o altissimo (A o A++) verrà data la massima priorità e sono state previste misure specifiche di prevenzione.

5.4 Trattamento del rischio

Il trattamento del rischio è la fase finalizzata ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

In tale fase, si progetta l'attuazione di misure specifiche e puntuali e prevedere scadenze ragionevoli in base alle priorità rilevate e alle risorse disponibili.

Il PNA suggerisce le misure seguenti, che possono essere applicate sia come "generali" che come "specifiche":

- controllo;
- trasparenza;
- definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- regolamentazione;
- semplificazione;
- formazione;
- sensibilizzazione e partecipazione;
- rotazione;
- segnalazione e protezione;
- disciplina del conflitto di interessi;
- regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies).

I Responsabili hanno individuato misure di prevenzione sulla base della specificità della tipologia del processo esaminato, con particolare riguardo a misure di controllo, di trasparenza, di regolamentazione e disciplina del conflitto di interessi

Le misure e la relativa programmazione ora aggiornate sono riportate nell'allegato sub C3 "Individuazione e programmazione delle misure".

6.PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA NEGLI ENTI CONTROLLATI E PARTECIPATI

6.1 Attività di vigilanza nei confronti di enti di diritto privato in controllo pubblico o partecipati con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs.231/2001

L'attività di comunicazione tempestiva alle partecipate degli atti adottati nel corso del corrente anno da parte dell'ANAC per l'attuazione della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza ha permesso la sensibilizzazione da parte degli organismi partecipati sulle tematiche in questione

Le società in controllo pubblico o partecipate hanno recepito infatti nel corso del tempo gli indirizzi emanati da Anac e le normative in materia, provvedendo ad elaborare Piani anticorruzione e della Trasparenza puntuali ed adeguandosi anche alle normative in materia di pubblicazioni previste dal d.lgs. 33/2013 a dalle specifiche deliberazioni dell'Autorità.

Nello specifico l'ente detiene le seguenti partecipazioni:

SOCIETA' DI CAPITALI

Società per azioni

- ❖ Montecatini Parcheggi e Servizi spa con una quota del 100%;
- ❖ Terme di Montecatini spa con una quota del 32,88%;
- ❖ Toscana Energia Spa con una quota dello 0,0549%;

Società consortili a r.l.

- ❖ Società Pistoiese Edilizia Sociale scrl con una quota del 2,34%;

ALTRE PARTECIPAZIONI OBBLIGATORIE

- ❖ Società della salute della Valdinievole, consorzio di funzioni regolamentato ai sensi dell'art.31 del D.lgs. n. 267/2000 con una quota del 11,76%;
- ❖ Autorità Idrica Toscana (ex Autorità d'ambito territoriale ottimale n. 2 – Basso Valdarno);
- ❖ Autorità di ambito Toscana Centri (Ex Ato Toscana Centro)

La società Montecatini Parcheggi & Servizi spa è una società in house di cui l'ente detiene il controllo totale che svolge per conto dello stesso il servizio di Gestione delle aree di sosta a pagamento ed il Servizio di Riscossione della tariffa dei bus turistici. La società nel corso del 2019 ha adottato il modello di organizzazione ai sensi dell'ex D.lgs. n.231/2001.

Anche la società SPES SCRL, società a capitale interamente pubblico, che gestisce, in attuazione alla L.R.77/98, di tutti gli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica della Provincia di Pistoia si è dotata ad inizio 2022 di tale Modello di organizzazione.,

Il Consiglio di Amministrazione di Toscana Energia nel febbraio 2009 ha approvato il Modello 231 della Società, successivamente aggiornato in più occasioni al fine di recepire modifiche normative e/o dell'organizzazione aziendale; l'ultimo aggiornamento è stato approvato in data 4 marzo 2020.

La società Terme spa partecipata di tipo pubblico che in osservanza del disposto art.22, c.3, L.59/1997 ha per oggetto la valorizzazione e lo sfruttamento delle acque termali o minerarie esistenti, non si è invece dotata di un proprio modello organizzativo, costituendo esso, data la attuale situazione economico-finanziaria della Società, un onere troppo gravoso. La società si trova in procedura concorsuale

Le partecipazioni obbligatorie ai sensi di legge (Società della Salute e ATO) hanno recepito nel corso del tempo le stesse normative e gli stessi adeguamenti delle amministrazioni pubbliche sia in materia di anticorruzione che di trasparenza.

Tutte le partecipazioni dell'Ente allo stato attuale stanno elaborando i Piani per la prevenzione della corruzione e trasparenza

In materia di trasparenza, nel corso del 2023 sono stati svolti controlli in materia di pubblicazioni previste dal D.lgs. n 33/2013 per le società Montecatini Parcheggi & Servizi spa, Terme di Montecatini spa e SPES scrl, i cui siti sono risultati complessivamente aggiornati e/o prontamente adeguati a seguito della comunicazione da parte della struttura addetta.

La stessa struttura ha inoltrato anche alle suddette società tutte le informazioni, novità e/o adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza emanati da ANAC.

Le suddette attività proseguiranno anche nel 2024.

7. TRASPARENZA

7.1. Introduzione

Il PNA 2022 in linea con le indicazioni formulate dall'Autorità nella delibera n. 1310/2016, indica che le amministrazioni che adottano il PIAO sono tenute a prevedere nella sezione anticorruzione una sottosezione dedicata alla programmazione della trasparenza.

Il PNA 2023 ha fornito aggiornamenti e indicazioni per la trasparenza dei contratti pubblici a seguito delle nuove disposizioni previste dal Nuovo Codice dei contratti e dall'art. 37 del dlgs. 33/2013 modificato dallo stesso Codice

La presente Sottosezione indica nella sezione n. 7 TRASPARENZA quale parte integrante della stessa.

7.2. Fonti normative

La nozione di trasparenza è stata introdotta e valorizzata nel nostro ordinamento con l'attuazione della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successivamente con il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

La Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione", è intervenuta a rafforzare gli strumenti già vigenti ed ha individuato nella trasparenza uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, conferendo, in particolare, al Governo una delega legislativa per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

In attuazione della delega, il Governo ha adottato il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” che ha riformulato gli obblighi di pubblicazione già vigenti e ne ha introdotti di nuovi.

La legge 7 agosto 2015, n. 124 conferisce nuovamente al Governo una delega legislativa per intervenire con disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall’articolo 1, comma 35, della legge 6 novembre 2012, n. 190.

Con il decreto legislativo 25 maggio 2016, n.97, “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”, il cosiddetto Freedom of Information Act, sono stati apportati numerosi cambiamenti alla normativa sulla trasparenza, rafforzandone il valore di principio che caratterizza l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni e i rapporti con i cittadini.

Il d.lgs. 97/2016 è intervenuto, con abrogazioni o integrazioni, su diversi obblighi di trasparenza, introducendo anche l’**istituto dell’accesso civico generalizzato** agli atti e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni.

A fronte delle modifiche apportate dal d.lgs.97/2016 l’ANAC a fine dicembre 2016 è intervenuta con apposite Linee Guida sia in materia di trasparenza che in materia di accesso civico. Con le prime l’Autorità ha effettuato una generale ricognizione dell’ambito soggettivo e oggettivo degli obblighi di pubblicazione, mentre le altre hanno ad oggetto “*la definizione delle esclusioni e dei limiti*” dell’accesso civico a dati non oggetto di pubblicazione obbligatoria disciplinato dagli articoli 5 e 5 bis del decreto trasparenza.

In materia di trasparenza l’Anac è nuovamente intervenuta con le deliberazioni n.241 del 08/03/2017, n. 382 del 12/04/2017 e con il Comunicato del Presidente dell’8 novembre 2017 per disciplinare e puntualizzare l’ambito di applicazione delle pubblicazioni previste dall’art.14 del dlgs.33/2013. L’ANAC infine con la Delibera n. 586 del 26 giugno 2019 “Integrazioni e modifiche della delibera 8 marzo 2017, n. 241 per l’applicazione dell’art. 14, co. 1-bis e 1-ter del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 20 del 23 gennaio 2019” ha nuovamente definito l’ambito di applicazione delle pubblicazioni previste dal citato art.14.

In materia di accesso civico è poi intervenuto con la Circolare n. 2/2017 il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione per fornire alle amministrazioni ulteriori chiarimenti operativi riguardanti il rapporto con i cittadini e la dimensione organizzativa e promuovere una coerente e uniforme attuazione della disciplina dell’accesso civico ed in particolare con la circolare n.1/2019 citata in precedenza.

7.3. Il nuovo concetto di trasparenza e pubblicazioni dei dati

Trasparenza

Nella versione originale il decreto 33/2013 si poneva quale oggetto e fine la “trasparenza della PA”.

Il Foia ha spostato il baricentro della normativa a favore del “cittadino” e del suo diritto di accesso. Infatti secondo l’articolo 1 del d.lgs. 33/2013, rinnovato dal decreto legislativo 97/2016:

“La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche.”.

E’ la libertà di accesso civico l’oggetto ed il fine del decreto, libertà che viene assicurata, seppur nel rispetto “dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti”, attraverso:

- l’istituto dell’accesso civico, estremamente potenziato rispetto alla prima versione del decreto legislativo 33/2013;
- la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni.

In ogni caso, la trasparenza rimane la misura cardine dell’intero impianto anticorruzione delineato dal legislatore della legge 190/2012.

Publicazioni

Con l’art. 6, co. 3 del d.lgs. 97/2016 viene inserito, ex novo, nel d.lgs. 33/2013 il Capo I-Ter – «Pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti», con l’intento di raccogliere al suo interno anche gli articoli dedicati alla qualità delle informazioni, ai criteri di apertura e di riutilizzo dei dati, anche nel rispetto dei principi sul trattamento dei dati personali, alla decorrenza e durata degli obblighi di pubblicazione, alle modalità di accesso alle informazioni pubblicate nei siti.

Si ribadisce, pertanto, l’importanza di osservare i criteri di qualità delle informazioni pubblicate sui siti istituzionali: **integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità.**

La durata ordinaria della pubblicazione rimane fissata in **cinque anni**, decorrenti dal 1° gennaio dell’anno successivo a quello da cui decorre l’obbligo di pubblicazione fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa per specifici obblighi (art. 14, co. 2 e art. 15 co. 4) e quanto già previsto in materia di tutela dei dati personali e sulla durata della pubblicazione collegata agli effetti degli atti pubblicati.

Un’importante modifica è quella apportata all’art. 8, co. 3, dal d.lgs. 97/2016: trascorso il quinquennio o i diversi termini sopra richiamati, gli atti, i dati e le informazioni **non devono essere** conservati nella sezione archivio del sito che quindi viene meno.

Dopo i predetti termini, la trasparenza è assicurata mediante la possibilità di presentare l’istanza di accesso civico ai sensi dell’art. 5. Un’altra agevolazione è contemplata all’art. 8, co. 3-bis, introdotto dal d.lgs. 97/2016, ove è ammessa la possibilità che ANAC, anche su proposta del Garante per la protezione dei dati personali, fissi una durata di pubblicazione inferiore al quinquennio basandosi su una valutazione del rischio corruttivo, nonché delle esigenze di semplificazione e delle richieste di accesso presentate.

Per quanto riguarda invece l’aggiornamento delle diverse tipologie di informazioni e documenti, la normativa impone scadenze temporali diverse.

L’aggiornamento delle pagine web di “Amministrazione trasparente” può avvenire “tempestivamente”, oppure su base annuale, trimestrale o semestrale.

L’aggiornamento di taluni dati può essere “tempestivo”. Il legislatore non ha però specificato il concetto di tempestività, concetto la cui relatività può dar luogo a comportamenti anche molto difforni.

Pertanto, al fine di “rendere oggettivo” il concetto di tempestività, tutelando operatori, cittadini e amministrazione e coerentemente con i nuovi programmi informatici, si definisce quanto segue:

è tempestiva la pubblicazione di dati, informazioni e documenti quando effettuata entro n. 10 giorni lavorativi dalla disponibilità definitiva dei dati, informazioni e documenti. In casi eccezionali in cui si verificano situazioni di malattia, congedo per ferie o assenze impreviste da parte del referente incaricato della pubblicazione dei dati, la pubblicazione avviene entro 15 giorni lavorativi dalla disponibilità definitiva dei dati, informazioni e documenti.

Nel 2018 è stato introdotto il nuovo portale di amministrazione trasparente che ha consentito sia l'informatizzazione dei processi attraverso la pubblicazione automatica e puntuale dei dati previsti nelle sezioni degli affidamenti, sovvenzioni contributi, sussidi e vantaggi economici, consulenti e collaboratori, incarichi di vertice e dirigenziali, sia una pubblicazione omogenea nelle altre sezioni.

Gli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) o altri organismi con funzioni analoghe, di cui all'art. 44 del d.lgs. n. 33/2013, solitamente entro il 31 marzo di ogni anno attestano l'assolvimento di taluni obblighi di pubblicazione ritenuti particolarmente rilevanti sotto il profilo economico e sociale, stabiliti *con delibera dell'ANAC*.

L'ANAC con delibera 203/2023, ha posticipato la consueta scadenza del 31 marzo, inizialmente al 31 luglio 2023 e successivamente al 30 settembre 2023, delle pubblicazioni effettuate al 30 giugno 2023.

La documentazione relativa all'attestazione del nucleo di valutazione è stata inserita nel nuovo portale di ANAC e pubblicata in Amministrazione trasparente in data 4/8/2023, entro la scadenza del 30/9/2023; nella stessa è attestata la veridicità e l'attendibilità di quanto riportato nella griglia di rilevazione rispetto ai dati pubblicati e la mancanza di criticità nel corso della rilevazione. La rilevazione non ha evidenziato carenze di pubblicazione nella colonna "completezza di contenuto" e pertanto non si è reso necessario effettuare il secondo monitoraggio al 30/11/2023.

7.4. Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Regolamento UE n. 679/2016)

Il Regolamento UE 679/2016 "Regolamento Generale sulla Protezione dei dati personali (RGPD)" definisce un nuovo quadro normativo in materia di tutela dei dati personali per tutti gli stati membri della UE e dal 25 maggio 2018 è andato a sostituire la direttiva 95/46/EC sulla protezione dei dati istituita nel 1995. L'Italia ha recepito i nuovi principi attraverso l'art.13 della Legge n. 163/2017 che ha attribuito al Governo la delega ad adottare uno o più provvedimenti normativi rivolti ad abrogare le disposizioni del Codice per la protezione dei dati personali, D.lgs. 196/2003, incompatibili con lo stesso Regolamento e ad adeguare l'attuale sistema sanzionatorio. Ad oggi il decreto legislativo attuativo adottato è il n. 101/2018 del 10 agosto 2018 in vigore dal 19 settembre 2018 *"Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)"*.

Gli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33/2013 devono pertanto essere bilanciati con l'applicazione ed il rispetto della nuova normativa sopra richiamata in materia di protezione dei dati personali.

E' importante evidenziare che il d.lgs. 101/2018 ha introdotto al "Codice in materia di protezione dei dati personali" n. 196/2003 l'art. 2-ter con cui è disposto al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, *"è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di*

regolamento”. Inoltre il comma 3 del medesimo articolo dispone che *“La diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l’esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all’esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità’ sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1”*.

Il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è quindi consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o di regolamento. Pertanto le pubbliche amministrazioni al fine di procedere con le pubblicazioni sui propri siti web istituzionali di dati e documenti contenenti dati personali devono verificare che il d.lgs. n. 33/2013 oppure altre normative, anche di settore, ne prevedano l’obbligo di pubblicazione.

E’ molto importante chiarire che l’attività di pubblicazione dei dati sui siti web istituzionali, anche se avviene sulla base di un preciso presupposto normativo, deve essere conformata al rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali di cui al Regolamento UE n. 2016/679. È infatti consentita la diffusione dei soli dati personali la cui inclusione in atti e documenti da pubblicare sia realmente necessaria e proporzionata alla finalità di trasparenza perseguita nel caso concreto. Di conseguenza, i dati personali che esulano da tale finalità non devono essere inseriti negli atti e nei documenti oggetto di pubblicazione online. In caso contrario, occorre provvedere, comunque, all’oscuramento delle informazioni che risultano eccedenti o non pertinenti. È, invece, sempre vietata la diffusione di dati idonei a rivelare lo “stato di salute” e “la vita sessuale”. Proprio per questi motivi gli enti pubblici sono tenuti a porre in essere la massima attenzione nella selezione dei dati personali da utilizzare, sin dalla fase di redazione degli atti e documenti soggetti a pubblicazione, in particolare quando vengano in considerazione categorie particolari di dati personali (ex dati sensibili) che rilevano l’origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l’appartenenza sindacale, nonché dati genetici, dati biometrici intesi a identificare la persona in modo univoco, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all’orientamento sessuale, dati relativi alle condanne penali ed ai reati o a connesse misure di sicurezza.

Il Responsabile della protezione dei dati

Il Regolamento UE 2016/679 nei suoi aspetti più rilevanti ridisegna i ruoli, i compiti e le responsabilità del Titolare e del Responsabile del trattamento dei dati personali ed in particolare introduce la nuova figura del “Responsabile della protezione dei dati – RPD”, al fine di potenziare l’efficacia e la sicurezza dei sistemi di protezione dei dati personali.

Il Regolamento UE 2016/679 prevede che il RPD «può essere un dipendente del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento oppure assolvere i suoi compiti in base a un contratto di servizi» e deve essere individuato «in funzione delle qualità professionali, in particolare della conoscenza specialistica della normativa e delle prassi in materia di protezione dei dati, e della capacità di assolvere i compiti di cui all’articolo 39» e «il livello necessario di conoscenza specialistica dovrebbe essere determinato in base ai trattamenti di dati effettuati e alla protezione richiesta per i dati personali trattati dal titolare del trattamento o dal responsabile del trattamento».

In ottemperanza alle predette disposizioni il Comune di Montecatini Terme con Decreto del Sindaco n. n.29 del 22/12/2020, ha provveduto all’individuazione del Responsabile per la Protezione dei Dati (RPD) ai sensi dell’articolo 37 del Regolamento UE 2016/679 per l’anno 2021, mentre con Decreto n. 17 del 24/11/2021 ha provveduto alla designazione del Responsabile per il triennio 2022-2024.

Attività di Attuazione al Regolamento Europeo 2016/679

Il Comune di Montecatini ha dato attuazione al Regolamento, anche mediante idonee misure organizzative, in accordo con il principio della “privacy by design e by default”. In particolare, è stato approvato il registro dei trattamenti ex art. 30 Reg. UE 679/2006 con Delibera di Giunta

Comunale n. 353/2018 e revisionato con delibera di Giunta Comunale n.252/2020 ed il registro dei Data breach con Decreto del Sindaco n. 6 del 26.01.2019. Con Decreto del Sindaco n. 14/2018 è stata effettuata la nomina dei Responsabili Interni, aggiornata, a seguito della delibera G.C. n. 252/2020, con Decreti nn. 1, 7,15/2021. A questi atti di macro organizzazione, sono poi seguiti i correlativi atti di micro organizzazione (determinazioni 21,22,84,99,106,151,351/2019 e determinazioni 15,16,19,24,20,35,45,64,65,67,80, 261, 265, 284, 291/2021). Di pari passo, si è proceduto alla revisione della modulistica dell'Ente, attraverso l'aggiornamento delle informative in merito al trattamento dei dati personali.

7.5. Flussi informativi

Nel novellato art. 10 del d.lgs. 33/2013, e nel PNA 2022 viene chiarito che la sezione sulla Trasparenza è impostata come atto fondamentale, con il quale sono organizzati i flussi informativi necessari a garantire l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati nonché il sistema di monitoraggio sull'attuazione degli stessi.

Al fine di garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare, **caratteristica essenziale** della sottosezione è l'indicazione dei nominativi dei **sogetti responsabili** di ognuna delle citate attività (elaborazione, trasmissione, pubblicazione dei dati e monitoraggio sull'attuazione degli obblighi).

Nominativi dei soggetti responsabili

Data la struttura organizzativa dell'ente, non è possibile individuare un unico ufficio per la gestione di tutti i dati e le informazioni da registrare in "*Amministrazione Trasparente*". Pertanto, per una migliore definizione delle competenze interne per l'elaborazione, la trasmissione e pubblicazione dei dati è stata predisposta la tabella "Obblighi-di-pubblicazione", allegato C4, contenente tutte le informazioni da pubblicare ai sensi del D. Lgs. 33/2013, strutturata secondo le "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016" approvate con la delibera ANAC n. 1310 del 28/12/2016.

Inoltre, ai sensi del comma 4 dell'art. 7 "Trasparenza e Tracciabilità" del Codice di Comportamento comunale, "*Il responsabile di area nomina un referente per la trasparenza, che costituisce punto di riferimento per la raccolta delle informazioni e sarà responsabile, fermi restando i compiti dei responsabili di area/settore, dell'aggiornamento e della verifica dei dati pubblicati sul sito istituzionale; pertanto, verificherà assiduamente le sezioni del sito contenenti dati assegnati alla sua competenza. A tal fine adempie con scrupolo e diligenza e nel rispetto dei termini fissati, alle richieste ed indicazioni del responsabile della trasparenza, al fine di tenere costantemente aggiornato il sito istituzionale e di adempiere nei tempi dovuti alle comunicazioni degli organismi di controllo. I compiti dei referenti per la trasparenza sono specificati nel Piano Triennale della Trasparenza ed Integrità*".

I Responsabili hanno individuato, per ciascun Settore dell'ente, uno o più referenti per la trasparenza, riepilogati nella tabella di seguito riportata, che costituiscono punto di riferimento per la raccolta e l'elaborazione dei dati di competenza e provvedono inoltre all'aggiornamento e verifica delle sezioni del sito web istituzionale relative al Settore di assegnazione, ferma **restando la competenza dei Responsabili di Settore interessati**.

REFERENTI PER LA TRASPARENZA

AREA	SETTORE	UFFICIO/U.O	NOMINATIVI
AFFARI GENERALI E SISTEMI INFORMATIVI	Affari generali e coordinamento	Biblioteca	Di Monaco Nicola
		Controllo gestione	De Servi Costanza
		Gare e contratti	Tiramani Emanuela
		Segreterie ed affari generali	Bonsignori Serena
		Cultura	Alice Elisa, Trinci Silvia
	Pianificazione risorse umane	Personale	Quiriconi Marisa; Moncini Serena
	Sistemi Informativi e telefonia	Ced	Giuntoli Paolo
ECONOMICO FINANZIARIA	Bilancio	Ragioneria e bilancio	Tasselli Roberta
	Gestione giuridica ed economica delle società partecipate	Partecipate	De Servi Costanza
	Patrimonio	Patrimonio ed edilizia residenziale pubblica	Marchesi Arianna
	Tributi	Tributi	Mochi Valentina
GOVERNO DEL TERRITORIO E PATRIMONIO	Pianificazione Urbanistica patrimonio e coordinamento	Pianificazione urbanistica	Ciliberti Fabio
	Ambiente	Ambiente	Ciliberti Fabio
	Edilizia privata	Edilizia privata	Alterini Leno
	Edilizia privata	Suolo Pubblico	Di Matteo Antonietta
POLITICHE EDUCATIVE E SOCIALI	Servizi Educativi e Politiche Formative	Servizi Educativi e Politiche Formative	Lorenzi Grazia
	Settore Politiche sociali e giovanili	Settore Politiche sociali e giovanili	Diciotti Fabrizio
	Servizi Demografici	Servizi Demografici	Rafanelli Simonetta
	Partecipazione e URP	Partecipazione e URP	Piacentini Silvia
SVILUPPO PROMOZIONE TERRITORIO	Sport, turismo, e coordinamento	Sport	Maglio Marco
		Turismo	Rossi Paggetti Andrea
	SUAP	SUAP	Tropeano Domenico – Lepori Cristina
TECNICA	Progettazione e Coordinamento	Progettazione	Tommei Fabio
		Progettazione	Gori Giulia
	PNRR Lavori Pubblici	Progettazione	Marchini Elena
	Manutenzione	Manutenzione	Marchini Elena
Economato e Provveditorato	Economato e	Economato e	Sostegni Elisabetta
	Provveditorato	Provveditorato	Sostegni Elisabetta
STAFF SINDACO - AVVOCATURA	Contenzioso e Sinistri	Contenzioso e Sinistri	Bernardini Monica
STAFF SINDACO	PM	PM	Bisanti Luigi Giuseppe
STAFF SINDACO	PROTEZIONE CIVILE	PROTEZIONE CIVILE	Maglio Marco

I Responsabili di Settore vigilano sul corretto adempimento agli obblighi di pubblicazione e sono responsabili per la pubblicazione dei dati di competenza dei propri Uffici/Settori nella relativa sezione del sito comunale, con l'obbligo di assicurare il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi del comma 3 dell'art. 43 del D. Lgs. n. 33/2013, sotto la diretta sorveglianza del Responsabile della Trasparenza.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza svolge infatti stabilmente attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Inoltre **da parte dell'ufficio competente vengono predisposti brevi reports a cadenza trimestrale riepilogativi dell'attività svolta nel corso dello stesso periodo** e vengono fornite indicazioni/informazioni agli uffici ai fini dei corretti adempimenti degli obblighi di pubblicazione. Nel 2023 le sezioni sono risultate complessivamente aggiornate e nel caso di necessità di aggiornamento o pubblicazione di nuovi dati, gli uffici solitamente hanno provveduto in tempi celeri.

Il segretario generale, in qualità di RPCT, come evidenziato successivamente al punto 10 nella parte dedicata al Monitoraggio, ha redatto apposita relazione in materia di rispetto degli obblighi di pubblicazione da parte dei Responsabili dell'Ente.

Anche per il 2024 si continuerà con un attento monitoraggio e con la predisposizione dei reports trimestrali.

7.6. Obiettivi strategici e documenti di programmazione

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza definiti da parte degli organi politici costituiscono elemento necessario, e dunque ineludibile, della sezione relativa alla trasparenza.

Il legislatore con il d.lgs. n.97/2016 ha rafforzato poi la necessità che sia assicurato il coordinamento tra gli obiettivi strategici in materia di trasparenza contenuti nel PIAO e gli obiettivi degli altri documenti di natura programmatica e strategico-gestionale dell'amministrazione.

Il Documento Unico di Programmazione 2024-2026 dell'ente, ha individuato, fra gli altri, quale obiettivo strategico, da perseguire entro la fine del mandato amministrativo (2024), “Trasparenza, digitalizzazione e semplificazione dell'amministrazione, quale ambito trasversale per realizzare un'Amministrazione ancora più efficace, efficiente, trasparente e ad alto contenuto tecnologico, attraverso obiettivi di transizione digitale da realizzarsi mediante i fondi del PNRR, digitalizzazione delle pratiche, revisione di alcuni regolamenti comunali, revisione di archivi informatici, rispetto delle misure di trasparenza e di prevenzione della corruzione previste nella mappatura dei processi dell'Ente.

In particolare nell'ambito dell'obiettivo strategico sopra delineato l'Amministrazione a fine 2021 ha iniziato un percorso operativo, concluso nel 2022, che ha permesso la realizzazione dello Sportello telematico polifunzionale che consente ai cittadini di presentare varie tipologie di istanze proponendo agli stessi una scrivania virtuale per gestire ogni rapporto con l'Ente.

Inoltre, coerentemente a quanto fatto negli anni passati, e in raccordo con quanto previsto dalle Linee di Mandato 2019/2024, è stato operato un raccordo tra i vari strumenti di programmazione, prevedendo, all'interno della sottosezione “Programmazione Performance” del PIAO 2024-2026, per ogni Settore dell'Ente, l'obiettivo trasversale denominato “Attuazione delle misure di trasparenza e per la prevenzione della corruzione previste nell'apposita sezione del PIAO”.

L'obiettivo è stato suddiviso in fasi e calibrato sulla base delle specifiche competenze di ogni Ufficio.

L'obiettivo a livello di performance organizzativa contribuisce per un 5% al risultato organizzativo generale; pertanto, una cifra corrispondente a tale percentuale viene accantonata dal finanziamento potenziale del risultato, come emergente dall'applicazione del vigente sistema di valutazione.

A livello di performance individuale è stato inserito uno specifico indicatore-misuratore per i Responsabili di Settore, per misurare il tasso di rispetto delle prescrizioni della presente Sottosezione.

Vengono effettuate n.2 rendicontazioni (intermedia e finale) sullo stato di avanzamento dell'obiettivo trasversale previsto per tutti i settori dell'ente per il rispetto delle misure di specificate nelle varie fasi dello stesso obiettivo

A seguito delle rendicontazioni sullo stato di avanzamento dell'obiettivo viene effettuata un'analisi per comprendere le ragioni/cause degli eventuali scostamenti rispetto ai risultati attesi per individuare misure correttive, sia in relazione alle misure c.d. obbligatorie che a quelle c.d. ulteriori per implementare/migliorare la presente sottosezione.

7.7 Dati ulteriori

L'ente provvede alla pubblicazione puntuale e tempestiva dei dati e delle informazioni elencate dal legislatore per assicurare la migliore trasparenza sostanziale dell'azione amministrativa. A tal fine infatti nei dati ulteriori vengono pubblicati i referti annuali del controllo di gestione, i report sul controllo strategico e la documentazione relativa ai controlli interni di regolarità amministrativa svolti dal segretario comunale i sensi dell'art.147 bis del TUEL.

In ogni caso, i Responsabili di settore possono pubblicare i dati e le informazioni ulteriori che ritengono necessari. Solitamente gli uffici pubblicano in questa sezione i dati/documenti non disciplinate dal d.lgs n.33/2013, ma previsti dalle specifiche normative di settore, quali ad esempio le spese di rappresentanza dell'ente o il censimento delle autovetture di servizio.

7.8 Accesso civico

Il decreto legislativo 33/2013, comma 1, del rinnovato articolo 5 prevede:

“L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione”.

Mentre il comma 2, dello stesso articolo 5:

“Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione” obbligatoria ai sensi del decreto 33/2013.

La norma attribuisce ad ogni cittadino il *libero accesso* ai dati elencati dal decreto legislativo 33/2013, oggetto di pubblicazione obbligatoria, ed estende l'accesso civico ad ogni altro dato e documento (*“ulteriore”*) rispetto a quelli da pubblicare in *“amministrazione trasparente”*.

L'accesso civico *“potenziato”* investe ogni documento, ogni dato ed ogni informazione delle pubbliche amministrazioni. L'accesso civico incontra quale unico limite *“la tutela di interessi giuridicamente rilevanti”* secondo la disciplina del nuovo articolo 5-bis.

L'accesso civico, come in precedenza, non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente: spetta a chiunque.

Nel corso del 2017 seguendo le indicazioni fornite da Anac con la deliberazione n. 1309 del 28/12/2016, sono stati predisposti appositi moduli per le richieste di accesso civico semplice e generalizzato, pubblicati anche sul sito istituzionale dell'Ente ed inoltre è stato realizzato un registro degli accessi cartaceo compilato da ogni servizio dell'ente con i dati previsti, che è stato

pubblicato a partire dal 2017 fino a fine 2019, con scadenza semestrale, nella sezione “Amministrazione Trasparente – Altri Contenuti – Accesso Civico” oscurando i dati personali eventualmente presenti. Il registro contiene l’elenco delle richieste, l’oggetto, la data e il relativo esito.

Come previsto nel precedente Piano, a fine 2019 è stato introdotto il Nuovo portale per il registro degli accessi agli atti tramite un sistema di gestione del protocollo informatico dell’ente che è andato a regime ad inizio nel 2020. Il portale come previsto dalla citata circolare 1/2019 della Funzione ha permesso di gestire il procedimento di accesso in tutte le sue fasi, dall’acquisizione della richiesta alla decisione finale fino alla realizzazione del registro degli accessi. Il registro degli accessi semestrale generato automaticamente dalla procedura informatica è stato pubblicato nella sezione “Amministrazione Trasparente – Altri Contenuti – Accesso Civico”.

Nel corso del 2023 **non sono pervenute richieste di accesso civico generalizzato**, ma è pervenuta una sola richiesta di accesso civico semplice, come indicato anche nella Relazione anticorruzione 2023 pubblicata nell’apposita sezione di Amministrazione trasparente, che non ha dato corso ad un adeguamento della pubblicazione dei dati, in quanto la pubblicazione risultava correttamente effettuata nell’apposita sezione di amministrazione trasparente, completa, esaustiva, aggiornata ed in formato aperto.

A norma del d.lgs. 33/2013 in “Amministrazione trasparente” – nella sezione Altri contenuti – Accesso civico” - sono pubblicati:

- le modalità per l’esercizio dell’accesso civico;
- il nominativo del responsabile della trasparenza al quale presentare la richiesta di accesso civico;
- il nominativo del titolare del potere sostitutivo, con l’indicazione dei relativi recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale.

Inoltre Sul sito istituzionale nell’ente – in home page - nella sezione “Accesso civico” sono pubblicate le modalità per esercitare l’accesso civico sia in modalità cartacea che in modalità digitale, quest’ultima attraverso il portale JCity.Gov.

8. FORMAZIONE

La legge 190/2012 introduce importanti innovazioni, fra di esse molto rilevante è l’azione di prevenzione sulle cause di corruzione che affianca e accompagna tutta l’azione repressiva che da sempre ha caratterizzato la norma.

La formazione dei dipendenti è ritenuta dalla legge stessa uno degli strumenti fondamentali per l’azione preventiva, come anche ribadito dal PNA 2022.

Le attività formative potranno suddividersi per tipologia di destinatari:

- dipendenti INTERESSATI alla prevenzione del rischio corruzione - l’azione formativa su tutto il personale comporta interventi di conoscenza della normativa, interventi differenziati secondo i ruoli, ed interventi formativi sul codice etico e di comportamento;
- dipendenti COLLEGATI alla prevenzione del rischio corruzione - gli interventi formativi previsti sono rivolti al Responsabile della trasparenza e ai responsabili del sistema dei controlli interni;
- dipendenti COINVOLTI nella prevenzione del rischio corruzione - la formazione rivolta a questi destinatari è quella più consistente ed articolata. Fa parte di questa tipologia anche la formazione rivolta al Responsabile del piano anticorruzione.

Corsi di formazione svolti nell' anno 2023:

A novembre 2023 è stato acquistato dalla ditta Maggioli un piano formativo a distanza - on line - in materia di anticorruzione e trasparenza per la formazione obbligatoria di tutti i dipendenti, articolato in tre sezioni e valido fino a novembre 2024:

- la prima – **formazione base obbligatoria** composta da n. 3 moduli video della durata di un'ora ciascuno per complessive n. 3 ore di formazione obbligatoria al termine dei quali, previo superamento di apposito test di valutazione, viene rilasciato l'attestato di frequenza generato automaticamente dalla piattaforma.
- la seconda– **formazione specialistica facoltativa** composta da n. 8 moduli video della durata di un'ora ciascuno per complessive n. 8 ore di formazione facoltativa che esamina i rischi corruttivi e le specifiche misure di prevenzione da attuare con riferimento alle aree di rischio generali, così come definite dall'ANAC nel PNA 2019;
- la terza – **formazione aggiornamento facoltativa** che commenta le ultime novità in materia

A fine 2023 in tutti i Settori dell'Ente c'è stata l'adesione da parte di tanti dipendenti alla formazione base obbligatoria, che proseguirà nel 2024.

Sempre nel corso del 2023 tutti gli uffici dell'Ente, in particolare l'ufficio di supporto del Segretario comunale hanno seguito, vari webinar gratuiti in materia di Anticorruzione, trasparenza e PIAO.

Nel corso del 2024 si aggiungeranno interventi formativi predisposti sulla base dell'analisi dei bisogni formativi evidenziati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

9. LE RESPONSABILITÀ

A titolo esemplificativo, si riporta la seguente tabella riguardante le responsabilità previste dalle normative vigenti a carico del Responsabile della prevenzione della corruzione, dei Responsabili di Settore e dei dipendenti:

tipologia	sanzione	RESPONSABILITÀ				Articolo di legge	note
		Responsabil e Anticorruzi one e Trasparenza	Organo politico	Responsa bili di Settore	Dipendenti		
Omessa adozione del PIAO	In caso di mancata adozione del Piano della performance Ora sezione 2 del PIAO sottosezione "Programmazione Performance)" e' fatto divieto di erogazione della retribuzione di risultato ai dirigenti che risultano avere concorso alla mancata adozione del Piano, per omissione o inerzia nell'adempimento dei propri compiti, e l'amministrazione non può procedere ad assunzioni di personale o al conferimento di incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati. Nei casi in cui la mancata adozione del Piano o della Relazione sulla performance dipenda da omissione o inerzia dell'organo di indirizzo di cui all'articolo 12, comma 1, lettera c), l'erogazione dei trattamenti e delle premialità di cui al Titolo III e' fonte di responsabilità amministrativa del titolare dell'organo che ne ha dato disposizione e che ha concorso alla mancata adozione del Piano, ai sensi del periodo precedente. In caso di ritardo nell'adozione del Piano o della Relazione sulla performance, l'amministrazione comunica	X	X	X		ART.10, COMMA 5, D.lgs 150/2009	

	tempestivamente le ragioni del mancato rispetto dei termini al Dipartimento della funzione pubblica.						
Omessa adozione della sezione del PIAO	Salvo che il fatto costituisca reato, l'ANAC applica, nel rispetto delle norme previste dalla legge 24 novembre 1981, n. 689, una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000, nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l'adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento. (Ora sezione 2 del PIAO sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza)	X	X			Art. 19, comma 5, lett. b) D.L. 90/2014	Si ricorda che, secondo quanto previsto dal "Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento", emanato dall'ANAC in data 9 settembre 2014, si considera «Omessa adozione», la mancata adozione della deliberazione dell'organo competente che approva i Provvedimenti. Equivale a omessa adozione: a) l'approvazione di un provvedimento puramente ricognitivo di misure, in materia di anticorruzione, in materia di adempimento degli obblighi di pubblicità ovvero in materia di Codice di comportamento di amministrazione; b) l'approvazione di un provvedimento il cui contenuto riproduca in modo integrale analoghi provvedimenti adottati da altre amministrazioni, privo di misure specifiche introdotte in relazione alle esigenze dell'amministrazione interessata; c) l'approvazione di un provvedimento privo di misure per la prevenzione del rischio nei settori più esposti, privo di misure concrete di attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui alla disciplina vigente, meramente

							riproduttivo del Codice di comportamento emanato con il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.
Ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano e omesso controllo	Il responsabile (Segretario Comunale - Responsabile Anticorruzione) risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, e successive modificazioni, per ripetute violazioni delle misure di prevenzione nonche', per omesso controllo, sul piano disciplinare , salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalita' e di avere vigilato sull'osservanza del Piano.	X				Art. 1, comma 14, L. 190/2012. Art. 6 Codice di Comportamento Comunale	
Violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano	La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare .			X	X	Art. 1, comma 14, L. 190/2012. Art. 6 Codice di Comportamento Comunale	
Commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato	Il responsabile individuato ai sensi del comma 7 L. 190/2012 risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, e successive modificazioni, nonche' sul piano disciplinare , oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione , salvo che provi tutte le seguenti circostanze: a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano per la prevenzione della corruzione e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 dell'articolo 12; b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano. Il comma 13, L. 190/2012, quantifica l'entità della	X				Art. 1, commi 12 e 13 L. 190/2012	

	<p>responsabilità disciplinare, a carico del responsabile della prevenzione che “non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi”.</p>						
<p>Responsabilità per la violazione degli obblighi di trasparenza</p>	<p>L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico, al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 5-bis, costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili. Il responsabile non risponde dell'inadempimento degli obblighi di cui al comma 1 se prova che tale inadempimento e' dipeso da causa a lui non imputabile.</p>	X		X		Art. 46 del d.lgs. n. 33 del 2013.	
<p>Responsabilità per la violazione degli obblighi di trasparenza</p>	<p>Obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato - La violazione degli obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato di cui all'articolo 22, comma 2 dlgs. 33/2013, da' luogo ad una sanzione amministrativa in carico al responsabile della pubblicazione</p>	X		X	X	Art. 22, comma 2 e art. 47, comma 2 del d.lgs. n. 33 del 2013.	

	consistente nella decurtazione dal 30 al 60 per cento dell'indennità di risultato ovvero nella decurtazione dal 30 al 60 per cento dell'indennità accessoria percepita dal responsabile per la trasparenza						
INCARICHI POLITICI - per la mancata o incompleta comunicazione delle informazioni e dei dati di cui all'articolo 14 del D.Lgs. 33/2013	Sono previste sanzioni amministrative pecuniarie da 500 a 10.000 euro per la mancata o incompleta comunicazione delle informazioni e dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione in carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado, nonché tutti i compensi cui da diritto l'assunzione della carica; la sanzione è a carico del responsabile della mancata comunicazione dei dati;		X			Art. 47 del d.lgs. n.33 del 013	
RESPONSABILI DI AREA/SETTORE - dirigente che non effettua la comunicazione ai sensi dell'articolo 14, comma 1-ter,	Sono previste sanzioni amministrative pecuniarie da 500 a 10.000 euro per il dirigente che non effettua la comunicazione ai sensi dell'articolo 14, comma 1-ter, relativa agli emolumenti complessivi percepiti a carico della finanza pubblica. nei confronti del responsabile della mancata pubblicazione dei dati di cui al l'at.14 del dlgs 33/2013 articolo si applica una sanzione amministrativa consistente nella decurtazione dal 30 al 60 per cento dell'indennità di risultato ovvero nella decurtazione dal 30 al 60 per cento dell'indennità accessoria percepita dal responsabile per la trasparenza			X		Art. 47 del d.lgs. n. 33 del 2013	

DATI RELATIVI AI PAGAMENTI DELL'ENTE	E' prevista la a sanzione amministrativa consistente nella decurtazione dal 30 al 60 per cento dell'indennità di risultato nei confronti del responsabile della mancata pubblicazione dei dati di cui all'articolo 4-bis, comma 2 ("Ciascuna amministrazione pubblica sul proprio sito istituzionale, in una parte chiaramente identificabile della sezione "Amministrazione trasparente", i dati sui propri pagamenti e ne permette la consultazione in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari.")			X	X	Art. 47 del d.lgs. n. 33 del 2013	
---	---	--	--	---	---	-----------------------------------	--

10. IL PROCESSO DI MONITORAGGIO

10.1 VERIFICHE, MONITORAGGI E ATTIVITA' SVOLTE NEL 2023

Amministrazione trasparente

Come evidenziato nella Sezione n.7 "Trasparenza", a cadenza trimestrale sono stati predisposti brevi reports riepilogativi dell'attività svolta nel corso dello stesso periodo e fornite indicazioni/informazioni agli uffici ai fini dei corretti adempimenti degli obblighi di pubblicazione in Amministrazione trasparente. Nel 2023 le sezioni sono risultate complessivamente aggiornate e nel caso di necessità di aggiornamento o pubblicazione di nuovi dati, gli uffici solitamente hanno provveduto in tempi celeri.

Inoltre entro la scadenza del 30/9/2023 è stata pubblicata in Amministrazione trasparente l'attestazione del nucleo di valutazione sugli di pubblicazione prevista dalla Delibera di ANAC n. 203/2023.

Controlli a campione

Sono stati effettuati controlli a campione riguardanti il rispetto delle dichiarazioni presentate:

- dai membri delle commissioni di gara e concorso per la verifica di assenze di pendenze penali nella formazione di commissione e assegnazione di uffici, ai sensi dell'art. 35 bis del D. Lgs. 165/2001);
- dai Responsabili di Settore per la verifica di assenze di cause di inconfiribilità/incompatibilità (ai sensi del D. Lgs. 39/2013).

Controlli successivi di regolarità amministrativa sugli atti e progetti PNRR

In sede di controlli successivi sulla regolarità amministrativa degli atti, a cadenza semestrale, disciplinati dal Regolamento approvato con delibera consiliare n. 5 del 25/01/2013 e successivamente modificato con delibera consiliare n. 26 del 30/03/2015, è stata verificata l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione previste nel Piano. I Controlli, come da disposizione operativa del Segretario Generale del 21/3/2023, hanno riguardato anche n. 4 progetti, estratti con metodo casuale tramite procedura informatica, **finanziati con i fondi del PNRR**. I controlli sono stati svolti sia sotto l'aspetto contabile che sotto l'aspetto giuridico/amministrativo, attuati attraverso verifiche contabili, sulle modalità di affidamento e sul rispetto delle tempistiche per l'erogazione del contributo e/o per i contratti di affidamento, etc.

Non sono emerse particolari criticità.

Sempre nell'ambito **dei progetti PNRR** il Sindaco, giusti gli indirizzi della delibera G.C. 217/2023, ha sottoscritto un importante Protocollo di Intesa con la Guardia di Finanza -Comando Provinciale di Pistoia, che individua le misure di collaborazione, azioni congiunte e condivise per la corretta gestione delle risorse pubbliche rese disponibili dal P.N.R.R. con particolare riferimento alla prevenzione, individuazione delle frodi, dei casi di corruzione, dei conflitti di interesse e della duplicazione dei finanziamenti.

Monitoraggio PIAO

Nel 2022, a seguito dell'iniziativa, non obbligatoria, del Dipartimento della Funzione Pubblica è stato effettuato, sul Portale dello stesso Dipartimento, il Monitoraggio del PIAO 2022-2024, atto approvato con delibera della Giunta comunale n.242 del 8/9/2022 e nel quale, nella sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" della Sezione 2 era confluito il Piano per la prevenzione della corruzione e trasparenza 2022-2024 precedentemente approvato con delibera della Giunta comunale n. 12 del 26/1/2022.

Tale iniziativa ad oggi non è stata ripetuta, nel caso in cui il Dipartimento della Funzione pubblica ripeta questo tipo di indagine, si provvederà con il relativo monitoraggio.

Rendicontazioni del PIAO 2023-2025 – Sezione 2 - Sottosezione Valore pubblico, Performance e Anticorruzione

La rendicontazione intermedia della Sezione 2 – Sottosezione Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione è stata attuata con le deliberazioni della Giunta comunale nn. 283 e 284 del 26/10/2023. In particolare l'obiettivo generale trasversale per ciascun Settore dell'Ente relativo a "ATTUAZIONE DELLE MISURE GENERALI PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA, calibrato sulla base delle specifiche competenze di ogni Settore, ha ottenuto in media il raggiungimento del 66,19%, così suddiviso nelle varie aree/Settori dell'Ente:

AREA	SETTORE	PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO AL 30/09/2023
AFFARI GENERALI, TURISMO E SISTEMI INFORMATIVI	Affari generali	70,00%
	Pianificazione risorse umane	64,00%
	Sistemi Informativi e telefonia	70,00%
ECONOMICO FINANZIARIA	Bilancio e Gestione giuridica ed economica delle società partecipate	70,00%
	Tributi	71,50%
GOVERNO DEL TERRITORIO	Pianificazione Urbanistica e patrimonio	61,00%

PATRIMONIO	Edilizia privata	60,25%
	Suap	61,00%
POLITICHE EDUCATIVE E SOCIALI	Servizi Educativi e Politiche Formative e politiche sociali	74,50%
TECNICA	Progettazione e Coordinamento	73,60%
	Manutenzione	70,00%
	Economato e Provveditorato	60,40%
STAFF SINDACO – AVVOCATURA	Avvocatura	61,00%
STAFF SINDACO	PM	71,00%
	MEDIA	66,19%

Relazione annuale 2023 sull'attività svolta in materia di anticorruzione

Il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, con comunicato del Presidente dell'Anac dell' 8 novembre 2023, pubblicato sul sito dell'Autorità in data 23/11/2023, ha differito al 31 gennaio 2024 il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione della Relazione annuale 2023 dei Responsabili per la Prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT).

La relazione anticorruzione 2023 è stata elaborata, pubblicata in data 18/01/2024 sul sito istituzionale dell'Ente e trasmessa al Nucleo di valutazione, al Sindaco e Presidente del Consiglio comunale.

Relazione predisposte dal RPCT

Il Segretario comunale, quale Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza, ha predisposto:

- una relazione consuntiva sulle attività svolte nel 2022 in materia di anticorruzione e trasparenza e controlli di regolarità amministrativa e contabile;
- due relazioni conclusive di presa d'atto delle comunicazioni dei responsabili relative ai contratti in scadenza per il 1^ e 2^ semestre 2023;
- una relazione conclusiva di presa d'atto delle comunicazioni dei responsabili relative allo stato di attuazione del PTPTC per il 1^ semestre 2023; nel corso del 2024 sarà predisposta la relazione relativo allo stato di attuazione per il 2^ semestre 2023;

-una relazione conclusiva in materia di pubblicazioni in Amministrazione trasparente aggiornata a novembre 2023 nella quale dà atto del rispetto degli obblighi di pubblicazione ai sensi del D.lgs 33/2013 con l'indicazione di una precisazione e di una osservazione.

Regolamento in materia di incompatibilità, inconfiribilità e potere sostitutivo

Al punto 10.2 della sottosezione del PIAO 2023-2025 era stata prevista la Predisposizione del Regolamento finalizzato a dare attuazione e a dettare norme di specificazione in materia di incompatibilità ed inconfiribilità di incarichi e potere sostitutivo ai sensi dell'art. 18, comma 3, del D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 .

Con delibera consiliare n. 92 del 28/9/2023 è stata data attuazione a tale previsione mediante l'approvazione del citato Regolamento.

10.2 MONITORAGGI/ATTIVITA' PER L'ANNO 2024

- azioni di verifica, sotto la direzione del Segretario generale, in sede di controlli interni successivi sulla regolarità amministrativa degli atti, per l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, anche attraverso controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese ai sensi del DPR 445/2000 ed in relazione ai progetti finanziati con le risorse del PNRR ;
- Attuazione, nel caso se ne ravvisi la necessità, delle misure/azioni di collaborazione previste nel Protocollo di intesa approvato con delibera G.C. n. 214/2023 e siglato con la Guardia di Finanza per la prevenzione, individuazione delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interesse e duplicazione dei finanziamenti connessi alla gestione delle risorse pubbliche rese disponibili dal P.N.R.R.;
- monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali (art.1, comma 9, lett. d) della L.190/2012). Ogni anno il Segretario Comunale richiede ai Responsabili di Area dell'Ente l'attestazione, ai sensi dell'art.2, comma 9 quater, della Legge 241/1990, relativa ai procedimenti conclusi fuori tempo massimo specificandone le eventuali ragioni;
- predisposizione di apposta reportistica di tracciatura da trasmettere semestralmente al Segretario generale per i processi mappati per i quali tra le misure di prevenzione (all. C3 della presente Sottosezione) sono previsti controlli a campione da parte degli stessi responsabili/funzionari di riferimento;
- n.2 rendicontazioni (intermedia e finale) sullo stato di avanzamento dell'obiettivo trasversale previsto per tutti i settori dell'ente per il rispetto delle misure generali di prevenzione della corruzione e trasparenza specificate nelle varie fasi dello stesso obiettivo;
- monitoraggi/relazioni del Segretario comunale sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- predisposizione di brevi report a cadenza trimestrale relativi all'attività di controllo, verifica dei dati e /o informazioni pubblicati in amministrazione trasparente, riepilogativi dell'attività svolta nel corso dello stesso periodo, con azione di impulso e supporto agli uffici;
- Monitoraggi/Controlli semestrali a campione delle pubblicazioni previste in amministrazione trasparente per le società in house "Montecatini Parcheggi & servizi spa" e SPES srl e per la società TERME di Montecatini spa con eventuali azioni di sollecito qualora se ne ravvisi la necessità;
- Comunicazione periodica agli organismi partecipati in caso di emanazione da parte di ANAC di informazioni, notizie, adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza;
- Relazione annuale del RPCT sull'attività svolta secondo le indicazioni e la scheda tipo adottata dall'ANAC;
- Attestazione annuale da parte del nucleo di valutazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione ai sensi del dlgs .33/2013 secondo le indicazioni e i criteri adottati dall'ANAC;
- Eventuale Monitoraggio del PIAO sull'apposito portale del Dipartimento della Funzione Pubblica;

Al fine di consentire un'immediata lettura delle azioni e delle misure preventive sono state predisposte singole tabelle e la necessaria modulistica di seguito riportate:

Tabella n. 1

Codice di comportamento:	
Riferimenti normativi	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 54 del D. Lgs. 165/2001 come modificato dalla L. 190/2012 - D.P.R. 62/2013 - CCNL - PNA 2019 - Delibera ANAC 177/2020 -D.P.R.81/2023 -Schema di "Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165". aggiornato con le modifiche introdotte dal D.P.R. 81/2023
Misure da attuare negli anni 2024-2025-2026	Aggiornamenti del Codice di Comportamento a seguito dell'adozione Decreto del Presidente della Repubblica
Soggetti competenti all'adozione delle misure	<ul style="list-style-type: none"> - I dipendenti comunali - Responsabili di Settore

Tabella n. 2

Rotazione del Personale:	
Riferimenti normativi:	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 1, comma 4, lett. e), comma 5 lett. b), comma 10 lett. b) L. 190/2012 -PNA 2019
Misure da attuare anni 2024-2025-2026	<p>L'attuale Struttura organizzativa dell'Ente, a seguito del nuovo mandato amministrativo (2019-2024) è stata approvata dalla Giunta comunale con deliberazione n. 94 del 01/06/2020 e successivamente modificata con le deliberazioni n.164/2021, n. 180/2021, n.363/2022 e 137/2023. L'attuale macrostruttura è organizzata con Posizioni organizzative equo ordinate all'interno di Aree omogenee, con alcune con funzioni di coordinamento di area, e si individua nell'Area il livello strutturale di massima dimensione ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 165/2001.</p> <p>I vari processi di riorganizzazione ed i pensionamenti avvenuti hanno determinato una</p>

	<p>rotazione fra le posizioni di responsabilità e l'ultima macrostruttura approvata con deliberazione della Giunta comunale n.137/2023 ha previsto la nuova figura del Responsabile del Settore PNRR Lavori Pubblici, con un incarico ai sensi dell'art.110, comma 2 del d.lgs n.267/2000 e, a seguito del trasferimento, ad altro ente, per mobilità volontaria, del dipendente responsabile del Settore Sport, Turismo e coordinamento, sono state trasferite delle funzioni lasciate vacanti dell'U.O. Sport, al responsabile del Settore Manutenzioni, e delle U:O. Turismo e Gestione associata del turismo, al Settore Affari Generali e coordinamento.</p> <p>Inoltre il Sindaco con decreto sindacale n. 4 del 15/2/2022, a seguito della procedura di nomina del Segretario titolare per sede vacante dal 29/11/2022, ha nominato il nuovo segretario comunale, (dott. Giuseppe Aronica) quale segretario titolare della sede di segreteria del Comune di Montecatini Terme con decorrenza dal 1/3/2022 e con decreto n. 6 del 4/3/2022 ha individuato il Segretario Generale, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT) del Comune di Montecatini Terme per l'esercizio delle funzioni e compiti previsti dalla specifica normativa in materia</p> <p>Entro la fine del mandato amministrativo (giugno 2024), l'Amministrazione valuterà la necessità di ulteriori revisioni della macrostruttura.</p> <p>In materia di rotazione del personale delle Pubbliche amministrazioni, la legge 28 dicembre 2015, n. 208 - Legge di stabilità 2016 – al comma 221, dell'articolo 1, prevede che non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale.</p> <p>L'anac con il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, approvato con deliberazione n. 1064 del 13/11/2019 torna sulla materia della "rotazione del personale", dedicandovi l'allegato 2. Secondo tale documento le condizioni realizzative sono strettamente connesse a vincoli di natura soggettiva attinenti al rapporto di lavoro a vincoli di natura oggettiva,</p>
--	--

	<p>connessi all’assetto organizzativo dell’incarico. Nell’approfondimento si specifica comunque che non sempre la rotazione è una misura che si può realizzare, specie all’interno di amministrazioni ed in tal caso dovrebbero essere sviluppate altre misure organizzate di prevenzione che sortiscano un effetto analogo a quello della rotazione.</p> <p>Nel corso del corrente anno inoltre, tutti i dipendenti, ai fini dell’aggiornamento annuale della propria situazione ed in attuazione di quanto previsto dall’art. 4 del Codice di Comportamento Comunale, hanno trasmesso ai Responsabili di Settore dell’Ente il modulo avente ad oggetto “Dichiarazione interessi finanziari e conflitto di interessi”, attraverso il quale gli stessi hanno potuto valutare le eventuali situazioni poste alla propria attenzione.</p>
Soggetti competenti all’adozione delle misure	- Responsabili di Settore

Tabella n. 3

Obbligo di astensione del dipendente in caso di conflitto di interesse:	
Riferimenti normativi	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 6 bis della Legge 241/1990 - Artt.6 e 7 D.P.R. 62/2013 - Artt. 4 e 5 Codice di comportamento comunale
Misure da attuare anni 2024-2025-2026	<p>→ il dipendente informa per iscritto il Responsabile di area/settore di appartenenza di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione in qualunque modo retribuiti con soggetti privati che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni; Le suddette informazioni devono essere rese dal dipendente all’atto dell’assegnazione al Settore e, in fase di aggiornamento periodico, all’atto della instaurazione di ciascun rapporto.</p> <p>→ Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può</p>

	<p>riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici. Il dipendente, prima di assumere le sue funzioni, comunica all'amministrazione gli interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica assegnatagli e dichiara se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o conviventi che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con il Settore di appartenenza o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti il Settore stesso. Le comunicazioni di cui al periodo precedente devono essere aggiornate tempestivamente e, comunque, almeno una volta all'anno.</p> <p>→ Il dipendente comunica per scritto, con congruo termine di preavviso, al responsabile di area e di settore di appartenenza ogni fattispecie, e le relative ragioni, di astensione dalla partecipazione all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, di affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi o di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, di associazioni anche non riconosciute, di comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente ovvero in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.</p> <p>La presente Sottosezione contiene il modulo n 1. "dichiarazione interessi finanziari e conflitti di interesse – dipendenti" che una volta l'anno o tempestivamente in caso di aggiornamento, i dipendenti e i responsabili compilano e trasmettono rispettivamente ai responsabili di settore e al responsabile per la prevenzione della corruzione per la corretta osservanza delle disposizioni previste.</p>
Soggetti competenti all'adozione della misura	- I dipendenti comunali

Tabella n. 4

Conflitto di interessi relativo ai consulenti e collaboratori dell'Ente:

Riferimenti normativi	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 53 D.Lgs. 165/2001 - D.P.R. 62/2013 - Codice di comportamento comunale
Soggetti competenti all'adozione della misura	<p>Il consulente/collaboratore prima del conferimento dell'incarico deve dichiarare:</p> <ul style="list-style-type: none"> -l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, ai sensi della normativa vigente, con l'Amministrazione Comunale; -di non presentare altre cause di incompatibilità a svolgere prestazioni di consulenza/collaborazione nell'interesse dell'Ente; - di accettare le condizioni contrattuali previste nel disciplinare di incarico; - di aver preso piena cognizione del DPR 16 aprile 2013, n. 62 (regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici) e del Codice di Comportamento del Comune di Montecatini Terme e delle norme negli stessi contenute; - l'elenco dei dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla PA o lo svolgimento di attività professionali. <p>Il Responsabile di Settore competente attesta l'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 53 D. Lgs. 165/2001, come modificato dalla L. 190/2012. La dichiarazione insieme all'attestazione viene pubblicata sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente Consulenti e collaboratori" e pubblicata sul sito PERLA-PA della Funzione pubblica</p> <p>Tutti i moduli indicati ("dichiarazione assenza conflitto interesse consulenti e collaboratori", "dichiarazione altri incarichi consulenti e collaboratori" e "ATTESTAZIONE assenza conflitto interesse consulenti e collaboratori") sono contenuti nel presente Piano, moduli nn. 2, 3, 4.</p>
Soggetti competenti all'adozione della misura	Tutti consulenti/collaboratori del Comune di Montecatini Terme Responsabili di Settore

Tabella n. 5

Svolgimento incarichi d'Ufficio – Attività ed incarichi extraistituzionali:	
Riferimenti normativi	Art. 53, D.lgs. 165/2001, come modificato dall'art. 1, comma 42 della legge 190/2012
Misure eventuali da attuare 2024-2025-2026	Il “Regolamento per la disciplina delle incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi del personale dipendente” adottato con Delibera di Giunta Comunale n. 20 del 30 gennaio 2014 e successivamente modificato con delibera G.C. n. 17/2017, potrà essere oggetto di revisione e/o modifica, anche in seguito dell'emanazione degli appositi regolamenti previsti all'art. 53, comma 3 bis del Dlgs. 165/2001 in cui verranno individuati gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche.
Soggetti competenti all'adozione delle misura	- Responsabile del Settore Pianificazione risorse umane
Soggetti competenti all'attuazione del Regolamento	- Responsabile del Settore Pianificazione risorse umane - Dipendenti

Tabella n. 6

Inconferibilità/Incompatibilità per incarichi dirigenziali:	
Riferimenti normativi	- D. Lgs. n. 39/2013 - Linee Guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.A.C. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili (Determinazione n. 833 del 3 agosto 2016 e Regolamento ANAC del 29/3/2017) - PNA 2019 -Regolamento applicativo ai sensi dell'art.18, co.3 del D.lgs 8 aprile 2013 n. 39 approvato con delibera consiliare n.92 del 28/9/2023.

<p>Misure da attuare anni 2023-2024-2025</p>	<p>- presentazione, all’atto del conferimento dell’incarico, da parte sia del Responsabile di Settore che del Segretario generale (incarico amministrativo di vertice), della dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità/incompatibilità di cui al D.lgs. 39/2013 (il modulo n. 5 “Verifica iniziale assenza cause di inconferibilità e incompatibilità responsabili di Settore” e il modulo n. 6 “Verifica iniziale assenza cause di inconferibilità e incompatibilità Segretario generale” sono contenuti nel presente Piano).</p> <p>La presente dichiarazione è condizione per l’acquisizione dell’efficacia dell’incarico, viene presentata (in formato elettronico/digitale) al responsabile per la prevenzione della corruzione prima del conferimento dell’incarico, controllata dal responsabile per la prevenzione della corruzione e successivamente pubblicata sul sito dell’amministrazione, nella sezione “Amministrazione Trasparente”.</p> <p>- presentazione, annuale, da parte sia del Responsabile di Settore che del Segretario generale (incarico amministrativo di vertice), della dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013 (il modulo n. 7 “Dichiarazione annuale assenza cause di incompatibilità Responsabili di Settore” e il modulo n. 8 “Dichiarazione annuale assenza cause di incompatibilità Segretario generale” sono contenuti nel presente Piano).</p> <p>La presente dichiarazione viene pubblicata sul sito dell’amministrazione, nella sezione “Amministrazione Trasparente”.</p> <p>Durante l’anno 2023 verranno effettuati controlli a campione sulle dichiarazioni annuali Le dichiarazioni vengono conservate nelle modalità previste dal d. lgs 82/2005 (Codice amministrazione Digitale - CAD)</p>
<p>Soggetti competenti all’adozione delle misure</p>	<p>Responsabili di Settore Segretario Comunale</p>

Tabella n. 7

Cariche presso enti pubblici e privati e incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e compensi	
Riferimenti normativi	- Art.14, comma 1, D.lgs. 33/2013; - Comunicato del Presidente dell'ANAC del 7 marzo 2018;
Misure da attuare anni 2023-2024-2025	Presentazione, da parte sia del Responsabile di Settore che del Segretario generale (incarico amministrativo di vertice), della dichiarazione dei dati relativi a cariche ed incarichi (il modulo n. 9 “Dichiarazione dati cariche, incarichi e compensi- Responsabili di Settore” e il modulo n. 10 “Dichiarazione dati cariche, incarichi e compensi - Segretario generale” sono contenuti nella presente Sottosezione.
Soggetti competenti all'adozione delle misure	-Segretario generale -Responsabili di Settore

Tabella n. 8

Lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro - PANTOUFLAGE:	
Riferimenti normativi	-Art. 53 , comma 16-ter, D.Lgs. 165/2001 come modificato dall'art. 1, comma 42, L. 190/2012 -PNA 2022
Misure da attuare anni 2023-2024-2025	Ai fini dell'applicazione dell' art. 53, comma 16 ter, del d.lgs. n. 165 del 2001, secondo le indicazioni fornite nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022, si prevede che: - nei contratti di assunzione del personale sia inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente; - dichiarazione da sottoscrivere da parte del dipendente prima della cessazione dal servizio o dall'incarico che prevede il divieto di prestare attività lavorativa per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi; - nei bandi di gara o negli atti prodromici agli

	<p>affidamenti, anche mediante procedura negoziata, sia inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto. <u>Occorre inserire nella modulistica contenente le dichiarazioni sul possesso dei requisiti di ordine generale, la seguente dicitura “Di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o conferito incarichi professionali in violazione del divieto di cui all’articolo 53, comma 16-ter con dipendenti di questo Ente che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali o di aver concluso contratti di lavoro subordinato o conferito incarichi professionali a detti dipendenti per un triennio dalla loro cessazione dal servizio presso questo Ente”;</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - dalle procedure di affidamento sia disposta l’esclusione nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente; - si agisca in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell’art. 53, comma 16 ter, d.lgs. n. 165 del 2001
Soggetti competenti all’adozione delle misure	<ul style="list-style-type: none"> -Responsabili di Settore -Responsabile del Settore Pianificazione risorse umane

Tabella n. 9

Monitoraggio dei rapporti fra amministrazione e soggetti terzi:	
Riferimenti normativi	art. 1, comma 9 lett. e) L. 190/2012 e art. 4 del Codice di comportamento comunale
Misure anni 2024-2025-2026	<p>Inserire nei contratti, nei provvedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità coi dipendenti, la dichiarazione “di essere a conoscenza che gli obblighi di condotta previsti dal D.P.R. 62/2013 e dal Codice di comportamento comunale trovano applicazione nei propri confronti e nei riguardi dei propri collaboratori. Si</p>

	procederà alla risoluzione del contratto in caso di violazione degli obblighi suddetti”.
Soggetti competenti all'adozione delle misure	- Dipendenti - Responsabili di Settore

Tabella n. 10

Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione:	
Riferimenti normativi	-Art. 35 bis D. Lgs. 165/2001 come modificato dall'art. 1, comma 46, L. 190/2012 - Capo II d.lgs. n. 39 del 2013
Misure da attuare anni 2023-2024-2025	<p>Obbligo di verifica dell'insussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui si intende conferire incarichi nelle seguenti circostanze:</p> <ul style="list-style-type: none"> - all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso nel decreto di nomina della commissione si dovrà dare atto dell'insussistenza di precedenti penali attraverso l'apposito modulo n. 11“Verifica assenza pendenze penali nella formazione commissioni e assegnazione uffici”; - all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dall'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013, attraverso l'apposito modulo n. 5 “Verifica assenza cause di inconferibilità e incompatibilità responsabili di Settore” precedentemente citato; - all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35 bis del d.lgs. n. 165 del 2001 attraverso l'apposito modulo n.7 “verifica assenza penali formazione commissioni e assegnazione uffici”, citato. <p>Si prevede inoltre che:</p> <ul style="list-style-type: none"> -negli interPELLI per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento; - le commissioni di concorso per il reclutamento del personale devono essere composte da un titolare di posizione organizzativa del Comune di Montecatini Terme, che la presiede e da due membri dotati di specifiche competenze rispetto a quelle richieste dalla professionalità e dalle prove inquadrate in aree o qualifiche almeno pari a quella messa a selezione e fra docenti e soggetti non legati da rapporto d'impiego con l'Ente (Si

	veda al riguardo le specifiche presenti nell'allegato 3 "Disciplina per l'accesso al pubblico impiego" del Regolamento sull'accesso al pubblico impiego adottato con Delibera Giunta Comunale n. 304 del 10/10/2013 e successive modifiche, di cui l'ultima con la deliberazione GC 320/2023). Durante l'anno 2024 verranno effettuati controlli a campione
Soggetti competenti all'adozione delle misure	-Responsabili di Settore

Tabella n. 11

Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower):	
Riferimenti normativi	-Art. 54 bis D.Lgs. 165 /2001 - Art. 6 Codice di comportamento comunale - L. 179 del 30/11/2017 -Comunicato Presidente ANAC del 5/09/2018 -Delibera ANAC n. 690 del 1/7/2020; -D.lgs 24/2023; -Delibera ANAC n.311/2023
Misure da attuare anni 2024-2025-2026	Il Parlamento in data 30 novembre 2017 ha approvato la legge n. 179, pubblicata in G.U. il 14/12/2017 ed entrata in vigore il 29/12/2017, sul Whistleblowing, ossia la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato. La norma prevede che le misure organizzative per la presentazione e la gestione delle segnalazioni debbano essere dettagliate tramite Linee guida di Anac, sentito il garante per la protezione dei dati personali. Le linee guida prevedono l'utilizzo di modalità anche informatiche. L'autorità nazionale anticorruzione, a seguito della legge 179/2017, ha messo a disposizione un'applicazione informatica "Whistleblowing" per l'acquisizione e la gestione, nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste dalla normativa vigente, delle segnalazioni di illeciti da parte dei pubblici dipendenti come definiti dalla nuova versione dell'art. 54 bis del d.lgs.165/2001 (Comunicato ANAC del 8/2/2018). Il ns Ente a febbraio 2018 aveva

	<p>predisposto una pagina web raggiungibile con apposito link attraverso il quale i dipendenti potevano effettuare segnalazioni in forma anonima.</p> <p>L'ANAC con delibera n.690 del 1/7/2020 ha approvato Il nuovo Regolamento, entrato in vigore il 3 settembre 2020, per la gestione delle segnalazioni e per l'esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di illeciti o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro (all'art. 54-bis del decreto legislativo n. 165/2001). Il nuovo testo modifica l'intera struttura del Regolamento per consentire all'Autorità Nazionale Anticorruzione di esercitare il potere sanzionatorio in modo più efficiente e celere e per svolgere un ruolo attivo nell'opera di emersione di fatti illeciti commessi nelle amministrazioni pubbliche.</p> <p>Il nuovo Regolamento è stato trasmesso a tutti i dipendenti dell'Ente insieme alle istruzioni per poter effettuare segnalazioni che erano già state comunicate in precedenza.</p> <p>Il Comune di Montecatini Terme, a seguito del DLgs 24/2023, con una informativa del 14 aprile 2023 del Segretario Generale/Responsabile Anticorruzione si è dotato di una specifica procedura per la segnalazione di illeciti.</p> <p>L'ANAC con Delibera n. 311 del 12 luglio 2023 ha approvato le <i>“Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne.”</i>. Tali linee guida sono volte a dare indicazioni per la presentazione ad ANAC delle segnalazioni esterne e per la relativa gestione, come previsto dall'art. 10 del d.lgs. n. 24/2023, forniscono altresì indicazioni e principi di cui gli enti pubblici e privati possono tener conto per i propri canali e modelli organizzativi interni.</p>
Soggetti competenti all'adozione delle misure	Responsabile del Settore Sistemi Informativi e telefonia

Tabella n. 12

Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile:	
Riferimenti normativi	Si richiamano gli art. 10, comma 4 e art.11, comma 8 del Codice di comportamento comunale
Misure da attuare anni 2024-2025-2026	Attuazione delle norme previste dagli art. 10, comma 4 e art.11, comma 8 del Codice di comportamento comunale
Soggetti competenti all'adozione delle misure	- Dipendenti - Responsabili di Settore

Tabella n. 13

Monitoraggio tempi procedurali:	
Riferimenti normativi:	Art. 1, comma 9, lett. d) della L. 190/2012
Misure da attuare anni 2024-2025-2026	Monitoraggio periodico dei tempi procedurali Attestazione sul rispetto dei tempi procedurali da parte dei Responsabili di Settore entro il 31 gennaio dell'anno successivo
Soggetti competenti all'adozione delle misure	-Responsabili di Settore e procedimento

Tabella n. 14

Patti di Integrità:	
Riferimenti normativi:	Art. 1, comma 17, della L. 190/2012
Misure da attuare anni 2023-2024-2025	Attuazione delle misure necessarie per l'applicazione del Patto di Integrità adottato con la deliberazione della Giunta comunale n. 293 del 24/11/2015 che recepisce gli attuali e corretti riferimenti normativi previsti dal nuovo codice dei contratti (D.lgs n.36/2023) e le clausole contenute nel Protocollo di Intesa del 15 luglio 2014 avente ad oggetto "Prime Linee Guida per l'avvio di un circuito collaborativo tra ANAC-PREFETTURE-UTG e Enti Locali per la Prevenzione dei fenomeni di corruzione e l'attuazione della trasparenza amministrativa".
Soggetti competenti all'adozione della misura	- Responsabile di Settore

Tabella n. 15

Informatizzazione dei Processi:	
Misure da attuare anni 2024-2025-2026	<p>Nel 2018 attraverso il nuovo portale informatico di Amministrazione Trasparente la pubblicazione automatica e puntuale dei dati previsti in alcune sezioni della Trasparenza (affidamenti, sovvenzioni, contributi e sussidi, incarichi di consulenza e collaboratori, incarichi di vertice e dirigenziali) è avvenuta al momento della redazione del relativo atto ed è stato possibile effettuare una pubblicazione omogenea nelle altre sezioni.</p> <p>Ad inizio 2020 è entrato a regime il nuovo portale per il registro degli accessi agli atti collegato direttamente al protocollo dell'ente. Con tale procedura è stato generato automaticamente, a cadenza semestrale, il registro degli accessi pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente – Altri Contenuti – Accesso Civico".</p> <p>Per il 2024 si proseguirà con la gestione degli applicativi informatici sopra indicati.</p>
Soggetti competenti all'adozione delle misure	<p>-Responsabili di Settore</p> <p>-Responsabile del Settore Sistemi Informativi e telefonia</p>

Tabella n. 16

Cronoprogramma		
ATTIVITA'-MISURA	DATA	AGGIORNAMENTO
Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e del soggetto a cui attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia ai sensi dell'art. 2, comma 9-bis, L. 241/1990 e relativa comunicazione all'ANAC	Nomina effettuata con Decreto Sindacale n.6/2022 a seguito della procedura di nomina del Segretario titolare per sede vacante dal 29/11/2021	tempestivo
Trasparenza – D. Lgs. 33/2013	in corso	tempestivo
Eventuali aggiornamenti al Codice di Comportamento	Dopo l'emanazione del Decreto del Presidente della Repubblica n.81/2023	tempestivo
Adozione e pubblicazione del PIAO	Entro il 31/2/2024 o entro 30 giorni dall'approvazione del Bilancio di previsione finanziario 2024-2026	annuale
Eventuali adeguamenti al Regolamento per la disciplina degli incarichi extraistituzionali del personale dipendente	In caso di aggiornamenti	tempestivo
Monitoraggio sul rispetto tempi procedurali	Attestazione da parte dei Responsabili entro il 31 gennaio 2024	annuale
Presentazione Relazione Responsabile Anticorruzione	Entro il 31 gennaio 2024	annuale

Modulo n. 1

Dichiarazione interessi finanziari e conflitto di interessi - dipendenti

Al responsabile di Settore competente

p.c. al Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione

OGGETTO: Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse – artt. 4 e 5 Codice di comportamento comunale

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(ART. 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N 445)

PRIMA SEZIONE

Il/la Sottoscritto/a dipendente di questa Amministrazione, con la presente dichiarazione comunica che negli ultimi tre anni:

NON ha/ha avuto rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione in qualunque modo retribuiti con soggetti privati.

ha/ha avuto rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione in qualunque modo retribuiti con soggetti privati. In tal caso, precisa inoltre che:

in prima persona, o i parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente hanno ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione:

.....

tali rapporti sono intercorsi o intercorrono con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti al Settore di appartenenza, limitatamente alle pratiche affidate:

.....

Le suddette informazioni devono essere rese dal dipendente all'atto dell'assegnazione al Settore e, tempestivamente all'atto della instaurazione di ciascun rapporto.

SECONDA SEZIONE

Il/la sottoscritto/a dipendente di questa Amministrazione, con la presente dichiarazione comunica che:

A) **non ha** interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica assegnatagli.

ha interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica assegnatagli:

B) **non ha** parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o conviventi che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con il Settore di appartenenza o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti il Settore stesso.

ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o conviventi che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con il Settore di appartenenza o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti il Settore stesso:

Le comunicazioni di cui al periodo precedente devono essere aggiornate tempestivamente e, comunque, almeno una volta all'anno.

Il/la sottoscritto/a, preso atto che, ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi nei casi previsti dalla predetta legge sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, sotto la propria responsabilità, dichiara che le informazioni sopra riportate sono complete, esaustive e corrispondenti al vero.

Il Sottoscritto si impegna a comunicare tempestivamente eventuali variazioni del contenuto della presente dichiarazione e a rendere, se del caso, una nuova dichiarazione sostitutiva.

Ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR n. 445/2000, si allega alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un proprio documento di identità in corso di validità.

Trattamento dati personali:

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere stato/a informato/a, ai sensi dell'art.13 del Decreto legislativo 30 giugno 2003 n.196, come modificato dal D. Lgs. 101/2018, circa il trattamento dei dati personali raccolti, ed in particolare, che tali dati saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente per le finalità per le quali la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e Data _____

Firma

Modulo n. 2

Dichiarazione assenza conflitto di interesse consulenti e collaboratori

Al responsabile di Settore competente

OGGETTO: Dichiarazione di assenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse

Il/la Sottoscritto/anato/a a
il, C.F.

P.Iva

DICHIARA

Ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000:

- l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, ai sensi della normativa vigente, con l'Amministrazione Comunale;
- di non presentare altre cause di incompatibilità a svolgere prestazioni di consulenza/collaborazione nell'interesse dell'Ente;
- di accettare le condizioni contrattuali previste nel disciplinare di incarico;
- di aver preso piena cognizione del DPR 16 aprile 2013, n. 62 aggiornato con le modifiche introdotte dal D.P.R.81/2023 (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici) e del Codice di Comportamento del Comune di Montecatini Terme e delle norme negli stessi contenute.

Il/la sottoscritto/a, preso atto che, ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi nei casi previsti dalla predetta legge sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, sotto la propria responsabilità, dichiara che le informazioni sopra riportate sono complete, esaustive e corrispondenti al vero.

Ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR n. 445/2000, si allega alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un proprio documento di identità in corso di validità.

Trattamento dati personali:

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere stato/a informato/a, ai sensi dell'art.13 del Decreto legislativo 30 giugno 2003 n.196, come modificato dal D. Lgs. 101/2018, circa il trattamento dei dati personali raccolti, ed in particolare, che tali dati saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente per le finalità per le quali la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e Data _____

Firma

Modulo n. 3**Dichiarazione altri incarichi consulenti e collaboratori***Al responsabile di Settore competente**OGGETTO: Elenco dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla PA o lo svolgimento di attività professionali*

DATI DEL CONSULENTE:

NOME	
COGNOME	
PARTITA IVA/CODICE FISCALE	

Ente conferente l'incarico	Tipologia di incarico	Oggetto dell'incarico	Durata dell'incarico		Compenso (lordo) annuo per lo svolgimento dell'incarico	Tipologia di attività professionale svolta

Il/la sottoscritto/a, preso atto che, ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi nei casi previsti dalla predetta legge sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, sotto la propria responsabilità, dichiara che le informazioni sopra riportate sono complete, esaustive e corrispondenti al vero.

Ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR n. 445/2000, si allega alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un proprio documento di identità in corso di validità.

Trattamento dati personali:

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere stato/a informato/a, ai sensi dell'art.13 del Decreto legislativo 30 giugno 2003 n.196, come modificato dal D. Lgs. 101/2018, circa il trattamento dei dati personali raccolti, ed in particolare, che tali dati saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente per le finalità per le quali la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e Data _____

Firma

Modulo n. 4

Attestazione del Responsabile di Settore sull'assenza di conflitto di interesse dei consulenti e collaboratori

OGGETTO: Dichiarazione di assenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse

Il/la Sottoscritto/a nato/a a

il.....,

Responsabile dell'Area/Settore.....
del Comune di Montecatini Terme

ATTESTA

Che sulla base di quanto dichiarato dal Consulente /collaboratore
..... in data....., non risultano conflitti di interesse.

Luogo e Data _____

Firma

Modulo n. 5

Dichiarazione iniziale assenza cause di inconfiribilità e incompatibilità Responsabili di Settore

All'Amministrazione Comunale
di Montecatini Terme (PT)

Oggetto: Dichiarazione iniziale di insussistenza di cause di inconfiribilità ed incompatibilità ai sensi dell'art. 20 comma 1 del D.Lgs. n. 39/2013

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(ART. 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N 445)**

Il/La sottoscritto/a nato/a a il
.....residente a..... Via /P.zza.....
n.....

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 DPR 445/2000, sotto la sua personale responsabilità

premessò che:

il comma 1 dell'art. 20 del decreto del decreto legislativo 8 aprile 2013 numero 39 ("Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1 co. 49 e 50 della legge 6 novembre 2012 numero 190") stabilisce che all'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità;

DICHIARA

A) che non sussistono sussistono cause di inconfiribilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 3,4, e 7 del D.Lgs. 39/ 2013

B) che non sussistono sussistono cause di incompatibilità ai sensi e per gli effetti degli articoli 9 e12 del D.Lgs. 39/ 2013

Lo svolgimento di incarichi in una delle situazioni di incompatibilità comporta la decadenza dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto, di lavoro subordinato o autonomo, decorso il termine perentorio di 15 giorni dalla contestazione all'interessato dell'insorgere della causa di incompatibilità.

Restano ferme le disposizioni che prevedono il collocamento in aspettativa dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni in caso di incompatibilità.

Ai sensi dell'art. 20, comma 5, del D. Lgs. 39/2013, ferma ogni altra responsabilità, la dichiarazione mendace, accertata dalla stessa amministrazione, nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato, comporta la inconfiribilità di qualsivoglia incarico di cui al citato decreto legislativo n. 39/2013 per un periodo di 5 anni.

Il Sottoscritto si impegna a comunicare tempestivamente eventualmente variazioni del contenuto della presente dichiarazione e a rendere, se del caso, una nuova dichiarazione sostitutiva.

Ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR n. 445/2000, si allega alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un proprio documento di identità in corso di validità.

Trattamento dati personali:

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere stato/a informato/a, ai sensi dell'art.13 del Decreto legislativo 30 giugno 2003 n.196 come modificato dal d.gs.101/2018 circa il trattamento dei dati personali raccolti, ed in particolare, che tali dati saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente per le finalità per le quali la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data _____

Firma

Modulo n. 6

**Dichiarazione iniziale assenza cause di inconferibilità e incompatibilità
Segretario generale**

All'Amministrazione Comunale
di Montecatini Terme (PT)

Oggetto: Dichiarazione iniziale di insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità ai sensi dell'art. 20 comma 1 del D.Lgs. n. 39/2013

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(ART. 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N 445)

Il/La sottoscritto/a nato/a a il
..... residente a..... Via /P.zza.....
n.....

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 DPR 445/2000, sotto la sua personale responsabilità

premesso che:

il comma 1 dell'art. 20 del decreto del decreto legislativo 8 aprile 2013 numero 39 ("Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1 co. 49 e 50 della legge 6 novembre 2012 numero 190") stabilisce che all'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità;

DICHIARA

A) che non sussistono sussistono cause di inconferibilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 3,4, e 7 del D.Lgs. 39/ 2013

B) che non sussistono sussistono cause di incompatibilità ai sensi e per gli effetti degli articoli 9 e 12 del D.Lgs. 39/ 2013

Lo svolgimento di incarichi in una delle situazioni di incompatibilità comporta la decadenza dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto, di lavoro subordinato o autonomo, decorso il termine perentorio di 15 giorni dalla contestazione all'interessato dell'insorgere della causa di incompatibilità.

Restano ferme le disposizioni che prevedono il collocamento in aspettativa dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni in caso di incompatibilità.

Ai sensi dell'art. 20, comma 5, del D. Lgs. 39/2013, ferma ogni altra responsabilità, la dichiarazione mendace, accertata dalla stessa amministrazione, nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato, comporta la inconfiribilità di qualsivoglia incarico di cui al citato decreto legislativo n. 39/2013 per un periodo di 5 anni.

Il Sottoscritto si impegna a comunicare tempestivamente eventualmente variazioni del contenuto della presente dichiarazione e a rendere, se del caso, una nuova dichiarazione sostitutiva.

Ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR n. 445/2000, si allega alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un proprio documento di identità in corso di validità.

Trattamento dati personali:

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere stato/a informato/a, ai sensi dell'art.13 del Decreto legislativo 30 giugno 2003 n.196 come modificato dal d.gs.101/2018 circa il trattamento dei dati personali raccolti, ed in particolare, che tali dati saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente per le finalità per le quali la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data _____

Firma

Modulo n. 7

Dichiarazione annuale assenza cause di incompatibilità Responsabili di Settore

**All'Amministrazione Comunale
di Montecatini Terme (PT)**

Oggetto: Dichiarazione annuale di insussistenza di cause di incompatibilità ai sensi dell'art. 20 comma 2 del D.Lgs. n. 39/2013

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(ART. 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N 445)**

Il/La sottoscritto/a nato/a a il
..... residente a..... Via /P.zza.....
n.....

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 DPR 445/2000, sotto la sua personale responsabilità

premessi che:

il comma 2 dell'art. 20 del decreto del decreto legislativo 8 aprile 2013 numero 39 ("Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1 co. 49 e 50 della legge 6 novembre 2012 numero 190") stabilisce che nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità

DICHIARA

che non sussistono sussistono cause di incompatibilità ai sensi e per gli effetti degli articoli 9 e 12 del D.Lgs. 39/ 2013

Lo svolgimento di incarichi in una delle situazioni di incompatibilità comporta la decadenza dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto, di lavoro subordinato o autonomo, decorso il termine perentorio di 15 giorni dalla contestazione all'interessato dell'insorgere della causa di incompatibilità.

Restano ferme le disposizioni che prevedono il collocamento in aspettativa dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni in caso di incompatibilità.

Il Sottoscritto si impegna a comunicare tempestivamente eventualmente variazioni del contenuto della presente dichiarazione e a rendere, se del caso, una nuova dichiarazione sostitutiva.

Ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR n. 445/2000, si allega alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un proprio documento di identità in corso di validità.

Trattamento dati personali:

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere stato/a informato/a, ai sensi dell'art.13 del Decreto legislativo 30 giugno 2003 n.196 come modificato dal d.gs.101/2018 circa il trattamento dei dati personali raccolti, ed in particolare, che tali dati saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente per le finalità per le quali la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data _____

Firma

Modulo n. 8

Dichiarazione annuale assenza cause di incompatibilità Segretario generale

All'Amministrazione Comunale

di Montecatini Terme (PT)

Oggetto: Dichiarazione annuale di insussistenza di cause di incompatibilità ai sensi dell'art. 20 comma 2 del D.Lgs. n. 39/2013

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(ART. 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N 445)

Il/La sottoscritto/anato/a a il
.....residente a..... Via /P.zza.....
n.....

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 DPR 445/2000, sotto la sua personale responsabilità

premesse che:

il comma 2 dell'art. 20 del decreto del decreto legislativo 8 aprile 2013 numero 39 ("Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1 co. 49 e 50 della legge 6 novembre 2012 numero 190") stabilisce che nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità

DICHIARA

che non sussistono sussistono cause di incompatibilità ai sensi e per gli effetti degli articoli 9 e 12 del D.Lgs. 39/ 2013

Lo svolgimento di incarichi in una delle situazioni di incompatibilità comporta la decadenza dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto, di lavoro subordinato o autonomo, decorso il termine perentorio di 15 giorni dalla contestazione all'interessato dell'insorgere della causa di incompatibilità.

Restano ferme le disposizioni che prevedono il collocamento in aspettativa dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni in caso di incompatibilità.

Il Sottoscritto si impegna a comunicare tempestivamente eventualmente variazioni del contenuto della presente dichiarazione e a rendere, se del caso, una nuova dichiarazione sostitutiva.

Ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR n. 445/2000, si allega alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un proprio documento di identità in corso di validità.

Trattamento dati personali:

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere stato/a informato/a, ai sensi dell'art.13 del Decreto legislativo 30 giugno 2003 n.196 come modificato dal d.gs.101/2018 circa il trattamento dei dati personali raccolti, ed in particolare, che tali dati saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente per le finalità per le quali la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data _____

Firma

Modulo n. 9

Dichiarazione dati relativi a cariche, incarichi e compensi – Responsabili di Settore

All'Amministrazione Comunale
di Montecatini Terme (PT)

Oggetto: Dichiarazione dati relativi a cariche, incarichi e compensi, ai sensi dell'art. 14, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(ART. 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N 445)

Il/La sottoscritto/anato/a a il
.....residente a..... Via /P.zza.....
n.....

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 DPR 445/2000, sotto la sua personale responsabilità

in qualità di _____

richiamati:

l'articolo 14 comma 1 lettere c), d), e) del "decreto trasparenza" (decreto legislativo 14 marzo 2013 numero 33) come novellato dall'articolo 13 del decreto legislativo 25 maggio 2016 numero 97 (cd. "Freedom of Information ACT");

premessi che:

con la deliberazione numero 65 del 31 luglio 2013, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha fornito l'esatta interpretazione della normativa richiamata;

il decreto legislativo 97/2016 ha aggiunto all'articolo 14 del decreto "trasparenza" i commi 1-bis, 1-ter, 1-quater e 1-quinquies;

tali commi impongono alle pubbliche amministrazioni la pubblicazione dei dati in oggetto che siano riferibili:

- ai titolari di incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo comunque denominati, salvo che siano attribuiti a titolo gratuito;
- ai titolari di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione.

Il comma 1-quinquies include anche i titolari di posizione organizzativa. Gli obblighi di pubblicazione si applicano anche:

- ai titolari di posizioni organizzative a cui siano affidate deleghe di competenze dirigenziali a norma del comma 1-bis dell'articolo 17 del decreto legislativo 165/2001 ovvero, per le sole Agenzie fiscali, a norma del comma 2 dell'articolo 4-bis del DL 78/2010;

- ai titolari di posizione organizzativa “in ogni altro caso in cui sono svolte funzioni dirigenziali”; ed è questa seconda ipotesi proprio quella contemplata dall’articolo 109 comma 2 del TUEL per gli enti privi di personale di qualifica dirigenziale;

Tanto richiamato e premesso, assumendomi la piena responsabilità e consapevole delle sanzioni anche di natura penale per l’eventuale rilascio di dichiarazioni false o mendaci (articolo 76 del DPR 28 dicembre 2000 numero 445)

DICHIARA per l’anno _____

di NON aver assunto cariche presso altri enti pubblici o privati;

di NON aver assunto altri incarichi con oneri a carico della finanza pubblica;

OPPURE

di aver assunto la carica di presso ed il relativo compenso corrisposto ammonta a €.....;

di aver assunto l’incarico di presso con onere a carico della finanza pubblica ed il relativo compenso spettante ammonta a €.....;

DICHIARA per l’anno _____

che gli emolumenti complessivi percepiti a carico della finanza pubblica, ai sensi dell’art.14, comma 1-ter del D.lgs.33/2013 sono pari a € _____, così composti:

- Stipendio lordo complessivo al _____ € _____
- Compensi per cariche e/o incarichi percepiti al _____ € _____

Il Sottoscritto si impegna a comunicare tempestivamente eventualmente variazioni del contenuto della presente dichiarazione e a rendere, se del caso, una nuova dichiarazione sostitutiva.

Ai sensi dell’art. 38, comma 3 del DPR n. 445/2000, si allega alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un proprio documento di identità in corso di validità.

Trattamento dati personali:

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere stato/a informato/a, ai sensi dell’art.13 del Decreto legislativo 30 giugno 2003 n.196 come modificato dal d.gs.101/2018 circa il trattamento dei dati personali raccolti, ed in particolare, che tali dati saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente per le finalità per le quali la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data _____

Firma

Modulo n. 10

Dichiarazione dati relativi a cariche, incarichi e compensi - Segretario generale

All'Amministrazione Comunale
di Montecatini Terme (PT)

Oggetto: Dichiarazione dati relativi a cariche, incarichi e compensi ai sensi dell'art. 14, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(ART. 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N 445)

Il/La sottoscritto/anato/a a il
.....residente a..... Via /P.zza.....
n.....

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 DPR 445/2000, sotto la sua personale responsabilità

in qualità di _____

richiamati:

l'articolo 14 comma 1 lettere d), e) del "decreto trasparenza" (decreto legislativo 14 marzo 2013 numero 33) come novellato dall'articolo 13 del decreto legislativo 25 maggio 2016 numero 97 (cd. "Freedom of Information ACT");

premesso che:

con la deliberazione numero 65 del 31 luglio 2013, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha fornito l'esatta interpretazione della normativa richiamata;

il decreto legislativo 97/2016 ha aggiunto all'articolo 14 del decreto "trasparenza" i commi 1-bis, 1-ter, 1-quater e 1-quinquies;

tali commi impongono alle pubbliche amministrazioni la pubblicazione dei dati in oggetto che siano riferibili:

- ai titolari di incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo comunque denominati, salvo che siano attribuiti a titolo gratuito;
- ai titolari di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione.

Tanto richiamato e premesso, assumendomi la piena responsabilità e consapevole delle sanzioni anche di natura penale per l'eventuale rilascio di dichiarazioni false o mendaci (articolo 76 del DPR 28 dicembre 2000 numero 445)

DICHIARA per l'anno _____

di NON aver assunto cariche presso altri enti pubblici o privati;

di NON aver assunto altri incarichi con oneri a carico della finanza pubblica;

OPPURE

di aver assunto la carica di presso ed il relativo compenso corrisposto ammonta a €.....;

di aver assunto l'incarico di presso con onere a carico della finanza pubblica ed il relativo compenso spettante ammonta a €.....;

DICHIARA per l'anno _____

che gli emolumenti complessivi percepiti a carico della finanza pubblica, ai sensi dell'art.14, comma 1-ter del D.lgs.33/2013 sono pari a €....., così composti:

- Stipendio lordo complessivo al _____ € _____
- Compensi per cariche e/o incarichi percepiti al _____ € _____

Il Sottoscritto si impegna a comunicare tempestivamente eventualmente variazioni del contenuto della presente dichiarazione e a rendere, se del caso, una nuova dichiarazione sostitutiva.

Ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR n. 445/2000, si allega alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un proprio documento di identità in corso di validità.

Trattamento dati personali :

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere stato/a informato/a, ai sensi dell'art.13 del Decreto legislativo 30 giugno 2003 n.196 come modificato dal d.gs.101/2018 circa il trattamento dei dati personali raccolti, ed in particolare , che tali dati saranno trattati, anche con strumenti informatici , esclusivamente per le finalità per le quali la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data _____

Firma

Modulo n. 11

Verifica assenza pendenze penali nella formazione di commissioni e assegnazione degli uffici

All'Amministrazione Comunale
di Montecatini Terme (PT)

Oggetto: Dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità a membro di commissione per l'accesso o la selezione ai pubblici impieghi, ad assegnatario ad uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati e a membro di commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(ART. 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N 445)

Il/La sottoscritto/anato/a a il
.....residente a..... Via /P.zza.....
n.....

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 DPR 445/2000, sotto la sua personale responsabilità

DICHIARA

DI NON ESSERE STATO CONDANNATO, ANCHE CON SENTENZA NON PASSATA IN GIUDICATO, PER I REATI PREVISTI NEL CAPO I DEL TITOLO II DEL LIBRO SECONDO DEL CODICE PENALE AI SENSI DELL'ART. 35 BIS DEL d. Lgs. 165/2001 (*“Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi; b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati; c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere. 2. La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari”*).

Ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR n. 445/2000, si allega alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un proprio documento di identità in corso di validità.

Trattamento dati personali:

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere stato/a informato/a, ai sensi dell'art.13 del Decreto legislativo 30 giugno 2003 n.196, come modificato dal D. Lgs. 101/2018, circa il trattamento dei dati personali raccolti, ed in particolare, che tali dati saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente per le finalità per le quali la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data _____

Firma
